Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 126

« COL DUCE E PER IL DUCE »

Venerdì 27 Maggio 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1.15 - 0.60 - Abbonamenti: Anno L. 70, sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 5 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 0-59 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-533

Il Sovrano in Libia

Visite a concessioni agricole e a opere assistenziali

Una rappresentazione classica nel teatro di Sabratha

TRIPOLI, 26.

Dopo una serata magnifica, il tempo si è guastato improvvisamente ed un violento scroscio di pioggia è caduto su Gadames, con grande giubilo degli abitanti per cui l'acqua è sempre una benedizione. Malgrado il tempo ancora burrascoso, S. M. il Re Imperatore riprende il viaggio all'alba di stamane, recandosi in aeroplano a Zuara. L'oasi, malgrado l'ora mattutina, è piena di fervore. Le popolazioni salutano calorosamente il Sovrano che, con il Maresciallo Balbo, il sottosegretario alla Guerra gen. Pariani e il seguito, lascia la porta magica del Sahara fra gli onori che gli vengono resi da reparti di ascari e di meharisti nelle loro caratteristiche uniformi.

Alle ore 5.55 l'apparecchio che reca il Re Imperatore e che è pilotato dal maresciallo Balbo, assieme al suo aiutante di volo, decolla con perfetta manovra. Esso è scortato da tre aeroplani «S. 81». Presa quota fra il rombo dei motori che si spande possente nel cielo, la formazione si allontana rapidissima. Il tempo continua ad essere cattivo ed i velivoli sono costretti ad attraversare zone temporalesche, allorchè verso la costa, il cielo schiarisce, così che l'ultima parte del viaggio che dura in tutto un'ora e 45 minuti si compie in ottime condizioni.

Le cabile acclamanti

L'atterraggio della formazione avviene al campo d'aviazione innanzi alla immensa distesa dei palmizi e dei giardini di Zuara. Il Sovrano, ricevuto dal prefetto di Tripoli, sale sull'automobile e di nuovo formatasi l'autocolonna reale si dirige velocemente verso il paese. Lungo il percorso le popolazioni arabe, El Assa, El Regdalin e le Cabile esterne di Zuara che hanno issato le loro tende d'innanzi all'oasi, improvvisano al Re Imperatore entusiastiche dimostrazioni, mentre gli uomini agitano i baraccani e le donne lanciano il loro caratteristico «zagarit». Dall'ingresso del paese sino alla Casa del Fascio, in un continuo sventolio di bandiere, sono schierate le organizzazioni del Regime. Le scolaresche, la gioventù araba del Littorio e le popolazioni nazionale ed araba.

Dopo una breve sosta presso la chiesa ove si trova il commissario circondariale attorniato dalle gerarchie locali, la colonna reale riprende la sua corsa. Ma le dimostrazioni di entusiasmo non cessano e ora a quelle delle popolazioni succedono quelle dei cavalieri arabi che sparano a salve e compiono le loro pittoresche fantasie, raggruppandosi e dispiegandosi ed infine seguendo per lungo tratto il corteo del Re Imperatore che si allontana verso la ridente e ordinata cittadina di Sabratha posta sulla litoranea, ove sono schierate anche le popolazioni mudirie, Agelat e Alaga. Anche qui si levano alte le acclamazioni delle popolazioni metropolitane e libiche, mentre ai 500 cavalieri arabi di Zuara subentrano altri 300 cavalieri che eseguono una fantasia tutta a galoppo, a folate e a spari. L'autocolonna reale sosta al museo di Sabratha presso le imponenti vestigia della romanità. Qui il Sovrano si interessa vivamente ai mosaici della basilica bizantina meravigliosamente conservati e alle opere d'arte esposte.

Assiste infine a una rappresentazione classica.

Rassegna di truppe

Poi la corsa della autocolonna reale riprende rapidissima verso Sorman, sempre tra due fitte ali di popolo su cui spiccano vividamente le bandiere tricolori e quelle verdi delle varie confraternite mussulmane. A Sorman il Sovrano visita la caserma di fanteria della Divisione motorizzata «Sabratha», che si presenta col superbo allineamento di tutti i suoi mezzi meccanici e delle sue armi. L'autocolonna reale, che procede sempre tra verdi palmizi e tra i rigogliosi coltivati delle concessioni, sosta poi a Zavia, ove il Sovrano visita la palazzina degli ufficiali. All'uscita il Re Imperatore riceve l'omaggio dei notabili locali, che gli sono presentati dal Governatore Generale.

E la corsa riprende ancora e l'autocolonna reale si avvicina ora ai fertili terreni ove lavorano numerosi coloni italiani e precisamente al villaggio «Michele Bianchi», sorto a cura dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale. Qui il Sovrano, che è giunto al villaggio dopo avere rapidamente visitato altre due caserme della Divisione «Sabratha», sempre accompagnato dal maresciallo Balbo, dal sottosegretario alla Guerra Pariani e dal seguito, è atteso dal presidente dell'Istituto della previdenza sociale on. Biagi, dal rappresentante del ministro Segretario del Partito on. Vecchioni, dal segretario generale del Governatore della Libia e da una rappresentanza di squadristi di Cosenza col gagliardetto che la Federazione fascista della patria di Michele Bianchi ha inviato in dono al villaggio che porta il nome augurale del Quadrumviro.

Fra i coloni italiani

Agli occhi del Sovrano si presenta un comprensorio di 5000 ettari, che rappresenta una magnifica realizzazione sociale perfettamente attrezzata e organizzata. Lungo la strada di accesso che il Re Imperatore percorre dopo aver attraversato il bosco intitolato alla memoria di Arnaldo Mussolini e che è amorevolmente curato dalla Milizia Forestale, il Sovrano è salutato da 80 famiglie di coloni italiani assommanti a circa 800 unità, mentre all'intorno sono allineati carri magnificamente adorni di verde e di foglie di palma, sormontati dal tricolore. Vittorio Emanuele III° visita la Casa del Fascio del villaggio, ricevendo trionfali accoglienze dalla folla, dalle organizzazioni della Gil e dai coloni e si interessa vivamente a questa magnifica realizzazione del Regime, esaminando inoltre le planimetrie che illustrano i futuri sviluppi che permetteranno quanto prima di fissare sul territorio altre 200 famiglie di coloni.

All'uscita si svolge un rito simbolico: le Camicie nere di Cosenza, tra il silenzio riverente della folla, rimettono il gagliardetto destinato al Fascio del villaggio all'on. Vecchioni, il quale lo consegna al Segretario del Fascio in nome del Sovrano, ordinando quindi il saluto al Re Imperatore.

Un'imponente, prolungata manifestazione segue il semplice quanto profondo e significativo rito. La folla dei coloni si riversa tutta intorno all'autovettura che reca il Sovrano, inneggiando al Re vittorioso e stringendosi sempre più d'appresso per esprimere al Sovrano la propria grande fierezza. Infine, tra sempre continue dimostrazioni e grandi grida di «evviva il Re Imperatore», il corteo delle automobili riprende la sua corsa. Ricevuto al suo passaggio l'omaggio delle popolazioni delle oasi di Saiad e di Zanzur, Vittorio Emanuele III rientra a Tripoli tra le entusiastiche accoglienze delle popolazioni.

Mussolini acclamato

dai bandisti italo-germanici

ROMA, 26.

Gli ufficiali delle bande italiane e tedesche convenute a Roma per il raduno delle bande militari si sono recati stamane alle ore 8.30 a rendere omaggio alle Tombe dei Re al Pantheon deponendo corone. Quindi si sono diretti all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio dove hanno reso omaggio, deponendo altre due corone di alloro. Dal Campidoglio gli ufficiali hanno raggiunto il Colosseo dove le bande militari attendevano inquadrate. Una folla numerosissima coronava lo schieramento che si distendeva nel vivo fulgore degli strumenti musicali dall'arco di Costantino sino alla imperiale scalea del tempio di Venere a Roma.

Le bande tedesche del 67 e 77 reggimento fanteria, le musiche del terzo gruppo personale per la flotta di Kiel e del distaccamento cannonieri di marina di Emden e la banda del reggimento daviazione «Generale Goering» col loro policromo assieme, il pittoresco splendore dei sonanti, «schelleboum», aprivano la compatta formazione che continuava in un variare continuo di tonalità, di colore con le bande italiane: quelle presidiarie dei corpi di armata di Roma, Alessandria, Milano, Trieste, Bari e Udine, quelle della R. Guardia di Finanza, della R. Marina, della R. Aeronautica, delle Legioni della Milizia di Roma, Napoli o Milano, del Corpo di polizia e dell'Accademia fascita di educazione fisica del Foro Mussolini. Chiudevano lo schieramento le fanfare tedesche a cavallo del 15. Reggimento di cavalleria e del 23. reggimento di artigliera guidate da ufficiali del «Genova Cavalleria».

Alle 10 il generale Gatti, comandante della formazione, ha ordinato alla caratteristica colonna di oltre duemila musicanti militari di mettersi in moto e, tra gli applausi scroscianti della folla, le bande si sono avviate per via dell'Impero, precedute dagli ufficiali di rappresentanza. Lungo via dell'Impero e intorno a Piazza Venezia una folla immensa ha fatto ala al passaggio della colonna applaudendo ininterrottamente. Sull'Altare della Patria prestava servizio d'onore una compagnia di granatieri. Le bande tedesche ed italiane, alternandosi nel suono di liete marcie militari, pervenute in Piazza Venezia, si sono schierate di fronte all'altare della Patria. Il ten. col. Humold von Stokhusen, comandante della scuola sottufficiali di Potsdam, seguito dagli ispettori e dai direttori delle musiche tedesche, ha asceso la scalea del Vittoriano, preceduto da una grande corona di alloro con i nastri germanici, portata da due sottufficiali tedeschi. Contemporaneamente il generale Gatti, con la rappresentanza degli ufficiali italiani, seguivano la corona d'alloro dai nastri imperiali recata presso il Sacro Avello da due sottufficiali dei RR. CC. Le musiche tedesche intonavano un inno lento e grave, quasi liturgico, al quale faceva eco il suono degli inni nazionali germanici e italiani che la musica dei granatieri diffondeva dall'alto dell'altare della Patria. Nella piazza i musicanti sull'attenti e la folla muta nel più religioso raccoglimento hanno seguito con animo commosso il rito.

Poi i duemila musicanti militari si sono rivolti verso Palazzo Venezia con una rapida conversione di massa che ha portato nuovamente al posto d'onore le bande tedesche. *Dalla folla si è allora levata l'ardente acclamazione al Duce. Per alcuni minuti la Piazza ha risuonato dell'alta invocazione, poi quando la vetrata del balcone centrale si è aperta il clamore entusiastico ha tuonato immenso nel radioso cielo del mattino ed il Duce è apparso sul balcone nel palpito vibrante della grandiosa acclamazione, sorridente allo spettacolo che si offriva ai suoi occhi, vivido di fulgidi raggi di smaglianti colori e di intenso, prorompente entusiasmo.*

Le musiche tedesche hanno reso omaggio al Duce intonando all'unisono l'inno *Giovinezza*. Le note suggestive dell'inno della Rivoluzione si sono diffuse nella Piazza col possente ritmo impresso dai tamburi, dai timpani e dai caratteristici strumenti delle bande germaniche, mentre l'acclamazione della folla continuava in un crescente impeto di esultanza. *Per alcuni istanti il Duce si è soffermato sul balcone, quindi, dopo aver salutato romanamente, si è ritirato.*

La manifestazione ha durato ancora a lungo. Poi le musiche hanno lasciato Piazza Venezia tra i rinnovati applausi della folla.

L'imponente colonna che era preceduta e chiusa dalle due fanfare a cavallo ha percorso via Nazionale, Piazza dell'Esedra, viale Principessa di Piemonte, piazza del 500, piazza dell'Indipendenza e via del Macao per entrare nella caserma di Castro Pretorio, fatta segno lungo tutto il suo passaggio da incessanti e calorosi applausi da parte della cittadinanza.

600 eroi di Tortosa

acclamati a Napoli

NAPOLI, 26

Alle ore 10, proveniente dalla Spagna, è giunta la nave ospedale «Aquileia» con a bordo circa 600 legionari feriti tra cui 500 appartenenti alle valorose divisioni «Littoria» e «23 Marzo», ai battaglioni d'assalto «Freccie Nere» e «Freccie Azzurre», che con travolgenti azioni, occuparono Tortosa nello scorso aprile. Con lo stesso piroscafo sono pure giunti gli ufficiali decorati di medaglia d'oro sul campo: cap. pilota Ernesto Botto e tenente carrista Renato Zanardo, mutilato il primo di una gamba ed il secondo della mano destra.

Al molo Pisacane, dove prestava servizio d'onore un battaglione di formazione del R. Esercito con la Banda del Corpo d'Armata, erano convenute varie rappresentanze dei Gruppi Rionali, delle Associazioni combattentistiche e d'Arma con labari e bandiere, nonchè una imponente folla.

Quando l'«Aquileia» si profila all'ingresso del porto, le navi ancorate in rada hanno fatto sibilare le sirene lungamente in segno di saluto, mentre la folla acclamava entusiasticamente. Terminate le operazioni di ormeggio, avvenute tra sempre rinnovate manifestazioni di affetto per i gloriosi legionari rimpatriati ed il suono degli inni patriottici, le autorità e gerarchie sono salite a bordo e, dopo essersi intrattenute, congratulandosi con le Medaglie d'oro Botto e Zanardo, hanno visitato tutti i reparti della nave. *Il luogotenente gen. Gualtieri ha porto ai reduci il saluto del Duce.*

IL XIV ANNUALE

della Milizia universitaria

ROMA, 26.

Domenica 29 maggio la Milizia universitaria festeggerà il suo 14° annuale con manifestazioni ufficiali che si svolgeranno in tutta Italia. La celebrazione rivestirà particolare importanza nei maggiori centri di studio e sedi dei corsi allievi ufficiali universitari.

A Roma, le Camicie Nere della IV Legione universitaria renderanno omaggio al sacrario dei Caduti fascisti a Palazzo Littorio.

A Pisa, saranno resi gli onori alla gloriosa bandiera di Curtatone e Montanara.

Da Bologna, un reparto di rappresentanza si recherà a Predappio per rendere omaggio alla tomba dei genitori del Duce.

A Milano gli universitari faranno visita al «Covo» e al Popolo d'Italia.

Da Parma, dove la cerimonia è stata già compiuta il 22 maggio u. s., un reparto di rappresentanza si recherà a Curtatone per deporre una corona d'alloro sul cippo celebrativo della battaglia.

Durante tutta la giornata del 29 maggio le Camicie Nere universitarie monteranno di guardia d'onore presso il Sacrario dei Caduti fascisti in tutte le sedi provinciali.

La sera alle ore 20.25 sarà fatta una radio trasmissione celebrativa della ricorrenza dal generale ispettore della Milizia universitaria.

Parole del Duce

alle giovani fasciste

della provincia di Bolzano

ROMA, 26

Il Duce ha ricevuto stamane a Palazzo Venezia 210 giovani italiane e giovani fasciste convenute a Roma dalla città e dalla provincia di Bolzano. Le giovani che formano il primo scaglione dei reparti che giungeranno a Roma in visita annuale, sono da qualche giorno nell'Urbe, ospiti della Gil, nella casa della Graduata. Tutte appartengono alla popolazione rurale e operaia di Bolzano e della provincia e tra esse sono numerose atlete, vincitrici di importanti competizioni sportive.

Le giovani fasciste alle quali il Segretario del Partito, in seguito alle loro vivissime preghiere, aveva ottenuto di essere ricevute a Palazzo Venezia, si sono disposte nella sala Regia, schierandosi su tre lati del vastissimo salone, in impeccabile allineamento. In testa alle formazioni sono il labaro della Gil femminile di Bolzano e le fiamme, mentre le dirigenti inquadrano ogni reparto. Sono anche presenti il Capo di S. M. della GIL, generale Moretti e l'Ispettrice generale del Partito Testa. Le 210 giovani, nella luce della grande sala, offrono una visione mirabile di sana e fiorente vita e di grazia gentile. *Quando il Duce appare nella sala Regia, Egli viene accolto dai reparti schierati con un vibrante saluto. Al generale Moretti ed all'ispettrice Testa il Duce rivolge domande sul soggiorno romano delle giovani fasciste, interessandosi vivamente.*

Quindi, passate in rassegna le formazioni, Egli si sofferma al centro dell'inquadramento, mentre armonioso e possente si innalza nella sala l'Inno «Giovinezza». — Terminato il canto, il Duce, rivolgendosi alle giovani, parla brevemente, esprimendo loro, alle loro famiglie come a tutta la popolazione della provincia, la Sua schietta, cordiale e profonda simpatia. Il Duce termina dicendosi sicuro che esse, tornando alle loro case, serberanno il più caro ricordo delle giornate trascorse a Roma.

Allorchè il Duce, terminato il Suo dire, sta per allontanarsi, un nuovo vibrante saluto s'innalza dai reparti, ma quando Egli, giunto al limitare della porta della sala, si volge sorridendo con il braccio levato nel saluto romano, le giovani, con spontaneo impulso irrefrenabile, gli si serrano intorno per gridargli entusiasticamente tutta la loro gioia commossa e la loro appassionata fede. La manifestazione dura a lungo e le giovani continuano sempre più ardentemente ad acclamare sino a che il Duce si allontana.

Festa delle Legioni

della gioventù milanese

alla presenza di Starace

MILANO, 26.

La festa delle Legioni giovanili del Littorio si è svolta stamane dinnanzi al comandante generale della Gil in un tripudio di tricolori in una entusiastica cornice di folla applaudente. L'adunata delle forze della Gioventù del Littorio di Milano ha avuto luogo sull'ampio rettilineo alberato di corso Sempione ai cui lati la folla faceva tutta siepe dietro il duplice schieramento dei balilla, degli avanguardisti, dei giovani fascisti.

Alle 10.30 gli squilli annunciano l'arrivo del comandante generale della Gil, accompagnato dal comandante federale, ricevuto all'arco di trionfo dai vice comandanti federali e dai vice segretari federali e del Fascio. Uno scrosciare di applausi, lo scandire acclamante del nome del Duce, il saluto alla voce dei balilla, il suono degli inni fascisti accolgono il ministro segretario del Partito. Tra l'imponente susseguirsi delle dimostrazioni del popolo fittissimo ed il marziale saluto dei reparti schierati, S. E. Starace, accompagnato dal federale, percorre tutto il superbo ammassamento della gioventù fascista milanese. Sono 20 mila giovanissimi soldati che, dalla fierezza del portamento, dal vibrare caloroso del grido di saluto, dimostrano tutto l'orgoglio di essere agli ordini del Duce per la patria imperiale.

Ed ecco che, al suono degli inni fascisti, si inizia il grandioso sfilamento dei reparti. Dopo il comandante con l'insegna ed i gruppi degli ufficiali addetti, appaiono, fra il rinnovarsi degli applausi, le prime coorti dei balilla trombettieri e tamburini, escursionisti e moschettieri. Una centuria di questi si arresta, fa fronte al podio, presenta le armi al comandante generale e quindi, con una esattezza di movimenti che suscita il più vivo entusiasmo, al comando di un giovanissimo capo squadra, esegue difficili esercizi in ordine chiuso per poi di nuovo far fronte e lanciare il saluto al Duce e l'alalà al gerarca comandante. Lo sfilamento prosegue: ed ora ecco un'intera coorte fermarsi, salutare ed eseguire con preciso sincronismo movimenti militari.

Dopo i giovanissimi, avanzano le balde formazioni delle avanguardie; gli armati sono in calzoncini e maglia. Una centuria si ferma e, reso il saluto con le armi a S. E. Starace che segue il passaggio dei reparti con manifesto compiacimento, si scinde e manovra con scatto bellissimo. La folla ripete il caloroso applauso che si fa ancora più vivo quando il reparto sfila al passo romano di parata. Seguono nello sfilamento i magnifici battaglioni dei giovani fascisti. Sono dapprima i ferrei reparti dei fucilieri, poi i premarinari coi loro pezzi da sbarco che si fermano e compiono brillantemente una manovra acclamatissima. Successivamente avanzano i preavieri i quali trainano due alianti, gli specialisti ed infine, superbo e compatto, il battaglione dei ciclisti e motociclisti.

La sfilata ha termine. La folla prorompe di nuovo nel grido di «evviva il Duce» che sovrasta il reintegrarsi degli inni fascisti.

Il Segretario del Partito, al termine della rassegna delle legioni della G. I. L., ha espresso al comandante Federale e agli ufficiali il suo vivo elogio.

«Le forze della Gil, imponenti per numero, ha detto S. E. Starace, hanno sfilato inappuntabilmente, con spirito marziale, manifestando anche nella disciplina esteriore il consapevole orgoglio di rappresentare le fresche riserve dell'Italia fascista e la fierezza di militare sotto le insegne del Partito».

Nel pomeriggio il gerarca, accompagnato dal Segretario Federale, si è recato al «Covo» in via Paolo da Cannobio, ove, ricevuto dal presidente di mistica fascista, dott. Vito Mussolini, e dal direttore della Scuola, si è interessato ai lavori per la ricostruzione della vecchia sede del «Popolo d'Italia» come si presentava all'epoca della vigilia eroica, dando disposizioni particolarmente per il ricupero dei cimeli e la fedele sistemazione ambientale.

S. E. Starace si è quindi recato in piazza S. Sepolcro, ove ha fatto il sopraluogo ai lavori della costruenda Casa del Fascio milanese.

Alle ore 16 veniva inaugurata al palazzo dell'arte, presenti S. A. R. il Conte di Torino e S. E. il Ministro Starace e tutte le autorità e gerarchie cittadine, la mostra delle arti popolari lombarde.

In serata S. E. il Segretario del Partito, salutato alla stazione dalle autorità e gerarchie, ha lasciato la città.

Ciano riceve

il ministro di Germania

ROMA, 26

Il ministro degli affari esteri conte Galeazzo Ciano ha ricevuto l'ambasciatore di Germania Von Mackensen.

«La politica della famiglia»

presentata al Duce

ROMA, 26

Il Duce ha ricevuto lo scrittore Ferdinando Loffredo che gli ha presentato la sua opera «La politica della famiglia» intorno ai problemi demografici.

Umberto di Savoia

tra i fanti a Gorizia

GORIZIA, 26

Gorizia, traboccante di patriottismo e di fede fascista, si appresta a ricevere con acceso entusiasmo S. A. R. il Principe di Piemonte, che ritorna nella città del martirio e della gloria per rendere più solenne la grande adunata nazionale del Fante.

Le prime tradotte che recheranno i Fanti a Gorizia sono annunciate per domani sera, venerdì. Altre numerose faranno capo, a Udine e Trieste, da dove, sabato all'alba, trasporteranno nella nostra città i reduci e i giovani fanti che combatterono per la conquista dell'Impero e per il trionfo di Roma.

S. A. R. il Principe di Piemonte arriverà alle ore 9 di sabato e inaugurerà il museo della guerra; quindi, alle 9.45, assisterà alla sfilata dei convenuti da tutto il Regno. Umberto di Savoia, dopo il rito dell'offerta alla G.I.L. di 36 moschetti intitolati ad altrettante brigate di fanti che hanno combattuto per la liberazione di Gorizia, prenderà parte nel cortile delle Milizie del Castello alla celebrazione delle glorie della Fanteria. Questa cerimonia avrà inizio alle 10.45 e il discorso celebrativo sarà tenuto da S. E. il sen. Aldo Rossini. Alle 12 l'augusto Principe presenzierà al rapporto dei dirigenti dell'Associazione Nazionale del Fante e poi al ricevimento offerto dal Podestà.

Durante la giornata si svolgerà la cerimonia inaugurativa, sugli spalti della rocca, del ricostruito osservatorio da dove S. M. il Re Imperatore seguiva le operazioni di guerra sulle circostanti quote sacre alla gloria d'Italia.

La suggestiva cerimonia al Castello sarà radiotrasmessa da tutte le stazioni dell'«Eiar».

Graziani cittadino romano

La cerimonia in Campidoglio

ROMA, 26.

L'Urbe ha oggi conferito solennemente la cittadinanza onoraria al Maresciallo Graziani. Piazza del Campidoglio aveva assunto l'aspetto solenne; gli storici arazzi e i labari dei quartieri adornavano le finestre dei palazzi capitolini festonati d'alloro. Imponente lo schieramento delle rappresentanze, formanti un complesso di 15 mila persone che si dislocavano da piazza Aracoeli su per la scalea capitolina fino alla piazza vigilata dal monumento di Marc'Aurelio. Truppe coloniali e di colore erano disposte presso l'ara dei Caduti Fascisti ove aveva preso posto anche una rappresentanza di reduci dall'A. O. I. e la banda dei metropolitani.

La sala di Giulio Cesare si va affollando.

Sono presenti le alte cariche dello Stato, i dignitari della R. Corte, gli alti gerarchi del Regime, gli alti gradi dell'Esercito.

Sono anche presenti le gerarchie della provincia di Frosinone. Poco dopo le ore 18 giunge il Maresciallo Graziani accompagnato dalla marchesa di Neghelli, ricevuto dal Governatore di Roma.

Il Principe Colonna, pronuncia un elevato discorso che così si conclude:

«Nel conferirVi la cittadinanza onoraria dell'Urbe quale riconoscimento delle Vostre romane virtù e quale segno di riconoscenza per l'opera da Voi compiuta, ho la certezza che questo mio gesto è voluto e profondamente sentito da Roma, che vi riconosce suo figlio e ve ne dà solenne attestazione in questo documento».

Alla lettura del discorso, accolto da grandi applausi, Don Pietro Colonna fa seguire quella del testo, in latino, della lettera di cittadinanza.

A questo punto il Governatore consegna al Maresciallo Graziani le lettere «civitatis» in artistica pergamena miniata, racchiuse in una grande custodia di pelle recante lo stemma dell'Urbe. Quindi, nuovamente rivolto al Maresciallo, dice: «ed ora, Maresciallo Graziani, accogliete questo simbolo di forza e di comando che il popolo fascista dell'Urbe, della provincia e dei comuni di Subiaco, Affile e Filettino, offrono per mio tramite a Voi, nobilissimo Condottiero».

E ora, fra gli altissimi applausi degli intervenuti, don Pietro Colonna presenta al marchese di Neghelli il bastone di Maresciallo.

Ricevuta così la cittadinanza e la insegna di comando, si alza il Maresciallo Graziani e dice:

«Eccellenza, Governatore dell'Urbe, io penso che nessuna espressione possa meglio rendere i miei sentimenti di gratitudine verso Roma eterna, che voi tanto degnamente rappresentate, quanto quella che nella sua origine profonda si perde nei secoli e compendia la fede e la promessa, l'orgoglio e la fierezza: «civis romanus sum».

Dopo gli applausi che salutano queste parole il Vice Segretario del Partito ordina il saluto al Duce, cui risponde il calorosissimo «A noi» di tutta la sala. Quindi il Maresciallo Graziani seguito da tutte le autorità e preceduto dai trombettieri, attraversa la sala e si affaccia al balcone centrale del palazzo senatorio. E allorchè il Maresciallo appare all'imponente schieramento una vibrante dimostrazione lo saluta, inneggiando al Re Imperatore e al Duce, mentre le truppe presentano le armi, le fanfare intonano gli inni patriottici e le formazioni della Gil, disposte sulle scalinate laterali della piazza del Campidoglio, prorompono in evviva.

Il Maresciallo Graziani, sovrastando il clamore, grida «Cittadini romani, salutate nel Duce il fondatore dell'Impero e, l'«A noi!» al Capo si alza impetuoso e ardente, vibrante ed appassionato. Quindi, sempre seguito dal Governatore e dalle alte autorità, il Maresciallo Graziani scende lo scalone e sulla piazza passa in rivista le rappresentanze in armi e, attraverso la cordonata, raggiunge piazza dell'Aracoeli, dove, prima di allontanarsi, è fatto segno a nuove manifestazioni di omaggio da parte della numerosa folla.

Visite del Vicerè

ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 26

Stamane S. A. R. il Vicerè, accompagnato dal Governatore di Addis Abeba, si è recato a visitare i nuovi uffici del mercato indigeno, interessandosi all'andamento dei lavori. Il Duca d'Aosta si è portato poi alla sede del comando della piazza per visitare le costruzioni in corso e quindi nella zona di Achachi, nella località prescelta per l'esecuzione del piano regolatore della nuova città.

Teruzzi a Massaua

accolto con entusiasmo

da italiani ed eritrei

MASSAUA, 26

Stasera alle 21.30 la motonave «Victoria» recante a bordo il Sottosegretario dell'Africa gen. Teruzzi, è entrata in porto salutata dal sibilo delle sirene cui faceva eco il potente grido di giubilo e di saluto di una grandissima folla che tra una fitta selva di bandiere gremiva le tolde, le banchine, le terrazze.

Ultimate le manovre di ormeggio, salivano a bordo il Governatore dell'Eritrea S. E. Daodiace, seguito dalle autorità. Dopo le presentazioni, il gen. Teruzzi sbarcava tra fervide acclamazioni ed al suono degli inni nazionali intonati da una Banda delle Camicie Nere. Salito in automobile, scortata da plotoni di carabinieri e zaptiè in grande uniforme estiva, passava in rivista un Reggimento di formazione composto di carabinieri, polizia coloniale, marinai, CC. NN. ascari e marinai eritrei. Giunto alla palazzina governatoriale dove una moltitudine di eritrei, in grandissima parte mussulmani, tra pittoresche fantasie, acclamava calorosamente a S. M. il Re Imperatore, al Duce fondatore dell'Impero e protettore dell'Islam, al Vicerè ed al Sottosegretario all'Africa S. E. Teruzzi riceveva le gerarchie e le notabilità eritree. Il Sottosegretario si è poi recato a visitare la Casa del Fascio dove le CC. NN. lo hanno accolto con una fervida dimostrazione e ove l'on. Fossa gli ha rivolto il saluto delle Camicie Nere di tutto l'Impero.

Il gen. Teruzzi ha ringraziato per il saluto rivoltogli dall'Ispettore del Partito e, dopo aver rievocato il modesto duro passato di queste stesse terre ove egli era sbarcato poco più che adolescente e aver confrontato quei tempi difficoltosi con la promettente prosperità presente derivante dalla nostra ultima grande gesta africana, ha rivolto un fervido incitamento perchè l'Impero, voluto e potenziato dal Duce, sia reso sempre più forte dalla tenacia e dalla fede dei suoi lavoratori, e perchè possa presto diventare la più fulgida gemma delle conquiste di Mussolini.

Ferve la ricostruzione

della nuova Spagna

BURGOS, 26.

Dopo un viaggio del capo dei servizi nelle regioni devastate, a Oviedo, Huesca e a Belchite, il Capo dello Stato ha stabilito di stanziare [illegible] milioni di pesetas per la ricostruzione di queste città. La somma sarà così distribuita: per Oviedo 97 milioni, per Huesca 20 milioni, per Belchite 13 milioni. Le nuove città saranno costruite in stile moderno e dotate di tutte le installazioni e di servizi igienici e di pubblica utilità.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Cronaca

Il Principe Ereditario sarà domani a Udine

La Capitale della Guerra accoglie con materno cuore i Reduci ai Campi del sacrificio e della gloria

Saluto ai fanti

Ritornano.

Nell'anno sacro alla Vittoria capitolina redimita di lauri, il loro passo torna a segnare sulle strade di questa nostra terra la cadenza lontana, ma inobliabile.

Si ricompongono i battaglioni, i reggimenti, le brigate, come allora, e le vecchie mostrine risplendono nel sole del maggio epico.

Brigata Casale, Brigata Pavia, Brigata Re, Brigata «Lupi», nomi incisi nella storia dell'Italia glorificata dal sacrificio, ridonata alla sua grandezza fatale, avviata alla conquista del suo splendente primato.

Tornano i Fanti dietro le insanguinate bandiere a rifar le strade del Friuli tese verso Gorizia, verso il Vodice, verso il Santo, verso le petraie del Carso, verso le innumeri quote, come ad altrettanti altari su cui risplende in eterno la fiamma della memoria della devozione della riconoscenza.

E in testa a questo Esercito ricomposto, a questa immensa falange di eroi e di oscuri, ma tutti accomunati nella stessa fede e nella stessa dedizione alla Patria, sono i fratelli morti nel fatale quadriennio, i protagonisti di mille e mille episodi stupendi, i costruttori di un edificio ideale che risplende negli anni e risplenderà nei secoli.

Dalle barene di Grado, da Monfalcone, dall'Hermada, fin su alla chiostra delle Alpi, essi risorgono dagli innumeri cimiteri di guerra, cosparsi di croci, dai sacrari di Redipuglia, del Grappa, dell'altipiano e formano un grande arco stellare. Non hanno volto sotto l'elmetto rugginoso; il loro volto è l'Italia, madre redentrice, regina. Dal loro olocausto, è germinata la resurrezione di tutto un popolo, è rifiorita la civiltà di Roma nel mondo. Sono tutti accomunati in una luce siderale, hanno un solo nome, quello della Patria, cui offrirono sorridendo la giovane vita.

Questo Esercito immenso che i morti precedono e che rivive nei reduci ormai grigi, ma immutabilmente giovani nell'ardore dei ricordi e nella fedeltà intatta degli animi e seguito dalle schiere nuove dei Legionari d'Africa e di Spagna, degni anch'essi, per il sangue versato, per la fede provata in durissimi cimenti, di percorrere le strade di gloria che padri e fratelli segnarono col passo marziale di combattenti della guerra di redenzione.

Qui vive il popolo in armi dell'Italia fascista, qui si compendia il sogno degli Avi, che l'eroico bersagliere del Carso, oggi Duce della Patria, ha trasformato nella più fulgente realtà.

Tornano i Fanti, con le loro consacrate bandiere a ripercorrere — primi sempre anche nel pellegrinaggio del Ventennale — le strade che conobbero nel maggio radioso, cantando verso la battaglia folgorante lungo il Timavo.

Essi rivedranno luoghi familiari dai nomi non dimenticati e sarà come rivivessero quelle ore così lontane ormai nel tempo, ma così vive nelle anime.

Le terre ora virenti nella gioia della primavera hanno sanato le ferite, hanno rimarginate le piaghe: ma ogni zolla conserva un ricordo, ogni zolla è stata benedetta dal sangue versato o dalla fatica offerta serenamente al comando della Patria. Tutto parla al cuore dei Reduci con parola alta e solenne.

Tutto, di questo nostro Friuli, è sacro epica della gesta redentrice.

E Udine che accomuna in sè il patrimonio ineguagliabile di Capitale della guerra, Udine che conobbe gli entusiasmi animosi dell'Intervento, che sofferse nella sua fiera anima i giorni plumbei della attesa, senza che la sua fede si incrinasse mai, che visse come nessun'altra città italiana le ore ardenti della Vittoria e della liberazione, accoglie questi suoi Fanti con materno cuore, rivive in essi la giovinezza marziale di allora, con una commozione che irradia il suo volto ed esalta la sua anima antica e nuova.

Le odierne cerimonie

La giornata dei mille fanti lombardi che giungeranno oggi a Udine è regolata dal seguente orario:

Ore 8.28 arrivo della tradotta.

Ore 10 celebrazione della messa al Tempio Ossario in memoria dei Caduti in guerra, quindi omaggio di corone nel Tempietto di piazza Vittorio Emanuele, nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e dinanzi alla lapide che ricorda nella caserma Savorgnan i Caduti del 8.o Fanteria. Scoprimento della lapide al generale Baldissera, murata nel palazzo Antonini.

Ore 18.30 ricevimento offerto dal Podestà nelle sale della Loggia.

I fanti ripartiranno domani mattina alle 7.45 per Gorizia.

Domani, alle ore 18, giungerà a Udine S. A. R. Umberto di Savoia.

L'augusto Principe - durante la Sua breve sosta nella nostra Città - effettuerà alcune visite:

al Collegio della Gioventù Italiana del Littorio in Via Pradamano;

alla Caserma "Girolamo Savorgnan„ in Via Aquileia dove l'augusto Ospite passerà in rassegna - nella sua qualità di Ispettore dell'Arma - il 2o Reggimento Fanteria "Re„;

al Piano regolatore della nostra Città nella Loggia del Lionello;

al Tempio Ossario in Piazzale 26 luglio.

S. A. R. il Principe Ereditario, lascierà Udine circa le ore 20.

Un cippo a Travesio ai Caduti dell'aria

L'atlantico Rovis e i suoi compagni onorati austeramente

Infrante le ali — qui giacquero le spoglie di — Umberto Rovis maggiore pilota atlantico — Giovanni Miraboli sergente maggiore pilota — Mario Buggio sergente maggiore motorista — che in un meriggio di dicembre salirono ancor più alto nel cielo — per un volo senza ritorno — Alla loro memoria i camerati — posero.
14 dicembre 1937 - XVI.

Questa la dedica sul bianco cippo adorno di un'ala marmorea, dedicata alla memoria dei valorosi aviatori periti nell'adempimento del loro ardito dovere e posto, in una vasta aiuola verde, presso la via ai piedi dell'altura contro cui le ali si infransero, presso Travesio.

Alla cerimonia inaugurale del cippo, svoltasi ieri alle 10, sono intervenuti S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale, S. E. il Generale Pricolo comandante la zona aerea col generale Lodi; il generale Santoro, il col. Fedeli comandante l'aeroporto di Aviano, il Preside della Provincia col segretario generale, numerosi ufficiali dell'Aeronautica, oltre autorità e rappresentanze locali e della zona, un reparto armato di avieri, formazioni fasciste e folto popolo dei paesi vicini che ha voluto portare con la partecipazione al rito, il commosso omaggio ai prodi. Con le autorità, vicino al cippo erano alcuni familiari dei Caduti.

Il rito, aperto dall'appello dei tre valorosi accompagnato da scariche di mitragliatrici, si è svolto in austero raccoglimento. Il cappellano della zona aerea don Fasano ha benedetto il cippo ed ha quindi recitato la preghiera dell'aviere.

Compiuta la cerimonia, le autorità si sono brevemente intrattenute con i familiari dei Caduti, ai quali hanno espresso la loro solidarietà nel fiero dolore.

La tradotta per l'adunata dei fanti

La tradotta per l'adunata dei Fanti a disposizione dei partecipanti appartenenti a Udine e Provincia partirà domani sabato alle ore 7.30 dal terzo binario e fermerà in tutte le stazioni.

La tradotta di Milano partirà alle ore 7.45 dal primo binario.

Dato l'intenso movimento di treni è indispensabile che le tradotte partano in perfetto orario, pertanto sarà opportuno che i partecipanti di Udine acquistino i biglietti a riduzione già nella giornata di oggi 27.

Il ritorno da Gorizia C. si effettuerà per la tradotta di Udine alle ore 19.20, per quella di Milano alle ore 19.32.

L'Accademia di Udine

"Il Friuli nella Restaurazione„

L'Accademia di Udine si è riunita l'altra sera nella sala della Biblioteca Comunale, sotto la presidenza del cav. prof. Francesco Fattorello.

In seduta pubblica il cav. Leo Pilosio ha parlato sul tema: «Il Friuli nella Restaurazione». Prima di entrare nell'argomento l'oratore ha inquadrato il Friuli nell'epoca che precedette immediatamente la costituzione del Lombardo-Veneto. Egli ha delineato chiaramente la situazione economica - spirituale quale era nella Provincia alla caduta del Regno Italico. Due elementi preparavano un terreno favorevole alla restaurazione austriaca, lo spirito anticentralistico e l'opposizione alla legislazione tributaria esistente durante il periodo napoleonico. L'Austria, appena entrata in possesso delle province del Lombardo-Veneto, si preoccupò il rendere favorevoli i nuovi sudditi e lo fece con larghi sgravi fiscali e con la promessa di una vasta autonomia amministrativa. Tali promesse però non furono mantenute.

L'oratore ha spiegato come e per quale ragione il Governo di Vienna, all'ombra della Costituzione del Lombardo-Veneto, cercò di far rinascere un centralismo se non peggiore eguale a quello napoleonico, ma che aveva la tendenza a spezzare particolarmente in Friuli e nelle provincie illiriche, la loro unità etnica e spirituale.

Dopo gli anni così detti della fame il Friuli, incorporato nel regno Lombardo-Veneto, nonostante il confine amministrativo, gravitò nuovamente su Trieste. L'emigrazione friulana divenne sempre più notevole verso tale piazza non solo artieri e braccianti trovavano ospitalità e lavoro nella capitale del Litorale, ma anche professionisti e commercianti. Le relazioni tra Trieste ed il Friuli divennero sempre più strette e feconde. Spiritualmente e politicamente le due regioni avevano gli stessi ideali o lo stesso obbiettivo: la lotta contro il centralismo per l'autonomia del libero Comune a Trieste, per una più sapiente amministrazione locale in Friuli.

L'oratore ha fatto una disamina il problema agrario e le difficoltà che gli Enti locali trovavano per avere una legislazione agraria consona alle necessità dei tempi e chiarito come, dopo un primo momento di riforme utili all'agricoltura, il Governo austriaco si irretì in un quietismo dannoso ed esiziale per ogni progresso, nella tema di dover fare concessioni allo spirito ed alle tendenze liberali.

Dopo la rivoluzione di luglio, la vita politica in Friuli ha ripreso vigore attraverso gli Enti culturali.

Leo Pilosio ha tracciato con sobria efficacia l'evolversi delle condizioni intellettuali e spiegato come verso la Francia fossero allora diretti tutti gli sguardi degli uomini appartenenti alle classi dirigenti. Durante il periodo così detto del riformismo, che precedette la rivoluzione del '48, il Friuli accentuò per ragioni economiche e spirituali la sua comunanza con Trieste, ove artisti, scrittori, giornalisti friulani vivevano della vita dell'Emporio. In questo periodo perciò si accentuò anche a Trieste e in Friuli l'opposizione anticentralista che andò trasformandosi o prendendo col tempo un riflesso di opposizione politica alla dominazione straniera.

Brevemente l'oratore ha segnato le tappe di questa trasformazione che ebbe il suo punto vivo durante il periodo riformistico; e ha concluso che se nel lungo lasso di tempo della restaurazione in Friuli, non vi sono avvenimenti notevoli da rilevare, durante questo periodo si è formato con fisonomia ben delimitata lo spirito di opposizione al Governo straniero, che nei moti del '48 sarà il fulcro di tutto il movimento rivoluzionario.

L'acuta indagine storica di Leo Pilosio ha suscitato vivo interesse

Riunitasi poi in seduta privata l'Accademia, ha proposto il trasferimento dei soci dott. Guido Poggi e dott. Giacomo Pittoni dalla categoria dei soci corrispondenti non residenti a quella dei soci corrispondenti residenti. Ha nominato socio corrispondente residente il dottor Giovanni Minciotti segretario della società medica del Friuli e della Sezione Venezia Giulia della Società Italiana di Pediatria, autore di varie pubblicazioni relative alle discipline mediche. Ha infine nominato socio corrispondente non residente il dottor Dodovico Zanini, autore di un pregiato volume sull'emigrazione friulana, premiato dall'Accademia d'Italia.

Istituto di Cultura Fascista

La conferenza su Mazzucato

Ecco le musiche vocali che la soprano signorina Maria Sbuelz, accompagnata al piano dalla signorina prof. Gina Gentilli, eseguirà stasera alle 21 nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico ad illustrazione della conferenza del maestro prof. Vittorio Fael su «Alberto Mazzucato» (1813-1877): 1. a) *Forse, ah! più non ti vedrò.* Notturno (1839); b) *Il bacio.* Dalle «Quattro melodie» (1841) — II. a) *Il pensiero della sera.* Dalle «Quattro melodie» (1841); b) *Recitativo e Romanza.* Dal finale dell'opera «Esmeralda». (1838).

Un rito di devoto affetto in memoria di Arnaldo Mussolini

Le commosse onoranze di Travesio

TRAVESIO, 26.

«Gli itinerari spirituali continuano oltre la morte». Le Sue parole tornano luminose e veridiche oggi anche qui, ove Egli percorse un itinerario di vita materiata lasciando un po' di cuore e solco profondo di saggia bontà. Qui, ove il popolo lo ha amato perchè sapeva che era figlio del popolo, che portava con sè la generosità e la forza della gente di Romagna: sapeva che attraverso lo stento e lo studio si era creata la possibilità della vita decorosa, prima di essere chiamato a più alta missione, prima di essere «il grande e fin qui non superato giornalista della Rivoluzione delle Camicie nere».

Una folla, un cuore

Travesio ha ancora scolpito nell'animo raccolto — col raccoglimento friulano che sa austeramente e gelosamente custodire gli affetti nell'intimo — il Suo ricordo. E la folla — un grande cuore — adunata sulla leggiadra piazza con le formazioni fasciste e le gerarchie di tutta la zona, ha saputo accendere il ricordo con la mistica profonda tonalità di un rito. «Arnaldo era legato alla terra del Friuli da vincoli di un affetto che lo seguì per tutta la vita». Così il Duce. Il Friuli, come Travesio, mantiene vivo l'affetto, oltre la vita.

Le sembianze di Arnaldo Mussolini sono tornate indistruttibili nel busto, opera pregevole dello scultore veneziano Modena, donato al Comune dal compaesano Davide De Anna ed oggi inaugurato, all'ingresso del Municipio alla presenza di S. E. il Prefetto, del Federale, della medaglia d'oro Barnaba, Podestà di Udine, della medaglia signora Visentin Feruglio, dei deputati Fancello, Tullio, Volpe, del Preside della Provincia, della Fiduciaria dei Fasci Femminili e di uno stuolo di altre autorità e gerarchie.

Il «Popolo d'Italia» era rappresentato dall'Ispettore comm. Vincenzo Ravaioli, presenta con la gentile consorte.

La consegna del ricordo — sottolineata da brevi parole — è stata eseguita dal camerata De Anna al Commissario Prefettizio Pietro Cozzi e suggellata da S. E. il Prefetto Duca Nutta che invocò la memoria di Arnaldo Mussolini perenne nel cuore di Travesio, di tutto il Friuli.

Sulla piazza la folla — reparti militari, militi della Rivoluzione, formazioni fasciste, reduci di tre guerre, uomini, donne, fanciulli, con gagliardetti e bandiere alitanti — hanno seguito il rito in silente raccoglimento accompagnato solo dalle note della Marcia Reale e di «Giovinezza».

Ora le autorità sono sul palco drappeggiato sovra cui è scritta l'invocazione che il popolo vuole innalzare: Duce! Duce!

La benedizione

Mons. Giacomuzzi benedice la lapide che appare sulla facciata del Municipio, con la leggenda dettata dall'on. Pisenti:

«Qui — tra la gente forte e silenziosa — devota alla Patria ed alla fatica — Arnaldo Mussolini — lavorò e visse la difficile vita — meditando ed affinando le idee — che poi diffuse e celebrò a servizio della Rivoluzione. 15-10-14 — 21-8-?? ».

Il sacerdote, che conobbe Arnaldo anteguerra, a San Vito al Tagliamento, porta la benedizione del Vescovo di Concordia, ed esalta la Sua memoria elevando il pensiero al Duce che il Cardinale Vanutelli chiamò l'Uomo provvidenziale: al risuscitatore dell'Impero romano, del nuovo impero italiano onde il mondo è stupito.

Invoca, con toccante espressione, la benedizione di Dio sopra il gran de conduttore della Patria e della Stirpe italiana, sopra il più grande degli italiani, il primo uomo politico del mondo.

La fervida parola di Mons. Giacomuzzi, valoroso decorato ha profonda rispondenza.

Alla balconata municipale è ora il prof. Primo Zanotti che fu compagno di combattimento di Arnaldo sulle sponde del Piave sacro. La moltitudine tace attenta e segue religiosamente la commossa rievocazione. Rivivono le fasi della vita di Arnaldo, esempio insigne a tutti i ricercatori di onori e di glorie, che la Patria si serve in umiltà, con l'esempio e con le opere. Nella parola dell'antico compagno di trincea, balza vivida e luminosa la grande figura, nella sua dedizione alla Patria, e alla famiglia, nello strazio per la morte di Sandrino, nella devozione al Fratello, nell'opera di Camicia nera, di giornalista della Rivoluzione, di educatore dalla squisita sensibilità sentitamente umana.

«Deponiamo — conclude il rievocatore — sulla memoria dell'Eroe caduto sul campo dell'onore, i fiori più squisiti dell'affetto e della venerazione; eleviamo devotamente il nostro pensiero deferente e devoto al Grande Fratello e porgiamo nel ricordo di Arnaldo, il saldo appoggio della nostra disciplina della nostra bontà e della nostra fede. Tale è senza dubbio il comandamento di Colui che, pur corporalmente assente, non cesserà di amarci, di proteggerci dall'alto e di guidarci nel difficile cammino verso tutte le mete del nostro destino.

— Arnaldo Mussolini!

— Presente!

La voce dell'oratore tace, ma l'emozione scesa negli animi perdura. Sembra che l'applauso sia trattenuto per tramutarsi nel grido di fede e nella promessa che impegna tutti ed ognuno a custodire nel cuore la presenza spirituale di Arnaldo. La piazza pare un tempio di memorie.

La raccolta passione della folla ha poco dopo nuovo anelito. Il Segretario Federale console Rinaldi porta il saluto di Gino Rocca — impedito perchè ammalato, di partecipare alle onoranze alla memoria del Maestro — e depone dinanzi ai ricordi inaugurati queste parole che il Sansepolcrista Rocca avrebbe di persona voluto dire:

Ritorno dello spirito

Fu Egli che disse, quando morì Sandrino, e il Suo grande cuor generoso di padre cominciò a sfiancarsi sanguinando ed a cedere, fu Egli che disse:

— C'era bisogno di un Santo: e Iddio ha voluto che la famiglia dei Mussolini, la rude e gagliarda famiglia del fabbro romagnolo, che ha dato all'Italia il magnifico Condottiero della suprema Vittoria, desse ai posteri anche la verginità consapevole e pura di un Santo!

Parlando del Suo Sandrino, Arnaldo Mussolini, il buono, l'ideatore di «Mistica fascista», all'inaugurazione della quale dedicò l'ultimo Suo lucido e memorando discorso ai giovani, parlava anche di se stesso.

E voi, camerati di Travesio, che Lo avete veduto giovane e gioviale, pensoso, studioso e solitario, aggirarsi per i sentieri delle vostre campagne, io credo che possiate intendere questa verità meglio di noi.

In mezzo a noi giunse con la Sua mantellina di guerra, a secondare l'opera febbrile del fratello Suo, che ricominciava nel «Covo» di via Paolo da Canobbio, nei giorni grigi dell'armistizio.

E fu umile e devoto sempre; sempre pronto a soccorrere ed a consigliare: pronto, quando bisognava, ad agire.

Voi, Camerati, avete conosciuto il giovane padre di Sandrino, quasi il pastore evangelico di una primissima mistica e di una profezia che era nell'aria e nei cuori: e che ancora lasciava l'Italia perplessa.

Noi abbiamo conosciuto, dopo, il fratello del Duce, che sapeva appartarsi, che era come l'ombra di quel grande destino, che, trascinando le falangi aligiune e generose dell'arditismo, piantò saldamente le calcagna sui colli fatali di Roma.

Con la stessa delicata finezza, che prima era soltanto umana, che in mezzo a voi era soltanto ospitale o pure estatica, Arnaldo Mussolini seppe essere un fratello incomparabile.

La grandezza del Duce diventò più completa e comprensibile per questo senso del dovere taciturno e laborioso, della religione consacrata e della perfetta comunione politica, che Arnaldo dedicò a Benito.

Egli pareva — e voleva gentilmente apparire — piccola cosa accanto al fratello Suo. Si accontentò del piccolo nome: si rifugiò tutto e felicemente in quello.

E il Duce, nella mattinata tremenda che riempì Milano di corone e di vessilli dietro una bara, prima che la bara lasciasse la fucina di un fecondo, diuturno, massacrante e quasi furibondo lavoro, con il petto squassato dai singhiozzi che non potevano prorompere, disse ai pochi, nella stanza fredda e vuota:

— Il vostro Direttore, quello che voi chiamavate familiarmente, affettuosamente «Arnaldo» parte ora per un viaggio che non ha ritorno!

Nel vero ritorno materiale dell'Uomo non possiamo contare, Camerati! Ma questi ritorni dello Spirito che vigila, sono sempre più frequenti, sempre più consolatori ed austeri.

E oggi qui, in mezzo a voi, lo Spirito dell'Uomo e della Terra, di questa vostra generosa Terra, che Egli, romagnolo, amava definire «il mio Friuli» sono più che mai presenti. E tale presenza, affidata ormai all'armonia celestiale ed imponderabile di un Mito, si avvia, scavalcando gli anni e diventando sempre più beatificata e gigante, incontro all'Eternità.

La gratitudine di Vito Mussolini

— Arnaldo Mussolini!

— Presente!

Il grido si discioglie dai cuori e sale verso il cielo veluto, come alla ricerca dello spirito di Lui.

Il Segretario Federale aveva prima portato al popolo di Travesio la espressione della più sentita gratitudine di Vito Mussolini, che al *Popolo d'Italia* continua con ardente fede la missione del Padre.

Vito Mussolini, per imprescindibili impegni, non ha potuto essere presente alle onoranze, ma ha promesso — e il Federale lo annuncia — di essere presto qui, nella terra che Arnaldo amò ed è riamato, nei luoghi cari a lui che vi nacque, cari ad Arnaldo per «i dieci anni che furono formativi del Suo spirito: durante i quali Egli molto lesse e molto apprese».

L'annuncio è accolto con viva gioia da questo popolo memore che ora eleva l'alalà possente al Fondatore dell'Impero.

L'adunata — rito di popolo — si conclude con lo sfilamento delle formazioni dinanzi al Prefetto, al Federale, al camerata Ravaioli unito al Duce per devozione di gregario e per vincolo di parentela.

Ma l'onda di misticismo dischiusa dalla rievocazione soffonde l'aria. Sembra che il fascio multanime dei cuori raccolga e faccia sua la ragion di vita che scaturisce dalle parole di Arnaldo scritte quando Sandrino adorato era ormai nell'eternità: «Una certezza esiste. Si tratta di saper vivere o di saper morire: nel modo più degno, per la famiglia, per la Patria, nella bontà».

E. O.

Ai finanzieri in congedo

La Presidenza della locale Sezione «Finanzieri in congedo» invita tutti i congedati o pensionati del Corpo residenti della città e della provincia, a chiedere la tessera della Associazione d'Arma per l'anno 1938-XVI, versando la quota di sole cinque lire. Inviare vaglia alla Sezione presso la Caserma R. G. di Finanza in via Grazzano, Udine.

di Udine

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . . 8-89
Pubblicità 9-51

Le antiche vicende
della chiesa di S. Stefano

Accennando giorni or sono alla demolizione dell'antico palazzo già dei Savorgnan abbiamo ricordato che nel caseggiato all'angolo di via Savorgnana con via Cancolai esisteva una chiesa dedicata a S. Stefano.

A proposito il governatore della famiglia dei conti Savorgnan di Osoppo ci invia alcune interessanti note. La chiesa di S. Stefano (egli scrive) venne costruita da Filippo Savorgnan, Preposito di S. Stefano di Aquileia, verso il 1300; ed in essa vennero sepolti i discendenti di Costantino Savorgnano, fratello del Preposito Filippo. L'ultimo che ebbe la sepoltura a S. Stefano fu la cont. Giulia Beltrame moglie del conte Ettore Savorgnan, il 1. dicembre 1786. A seguito delle soppressioni napoleoniche, anche S. Stefano venne chiusa, demolita e ricostruito sulla sua area l'attuale fabbricato. Il conte Giacomo Savorgnan che ne era il proprietario (e dal quale discendono gli attuali Savorgnano) provvide al trasporto dei resti mortali dei suoi predecessori nella Chiesa di S. Nicolò, tramandando ai posteri il fatto con l'apposizione di una lapide che così dice:

«*Savorgnanorum ossa — Ex ecclesia S. Stephani translata — Anno 1810 — Hic servantur*».

Nel novembre 1932 anche San Nicolò venne demolita, ed a cura della Famiglia Savorgnano, quanto esisteva venne trasportato nel Castello di Artegna, ove le memorie sopradette verranno conservate con gelosa cura. Ciò venne realizzato con l'intervento del Rev. cav. don Cossettini e del cav. Camavitto, divenuto proprietario dello stabile ex chiesa S. Nicolò.

In una pagina d'un registro dei Camerari del 1347 della Confraternita dei Battuti si legge: «Item spendey li quali forin dati ali predi di Saint Stephin» e segue l'importo della somma (vedi la pubbl. «L'Ospedale Civile di Udine; Cenni storici dei Corgnali-Joretti 1935). E poi: «1375, 24 novembre — Udine — nella sacristia della Collegiata di S. Maria presenti ecc. ecc. Canonicis dicte Collegiatae ibidem congregatis ad Capitulum ad sonum campanae super more solito. Comparvit Nobilis et Potens Miles Dns Franciscus de Savorgnano, tamquam Patronus Ecclesia Sanctorum Philippi et Jacobi, que nominatur Ecclesiae Sancti Stephani de Utino, sita prope domos habitationis dicti Dni Francisci... e presentava per detta sua Chiesa i Cappellani «discreto Viros Dnos Presgiteros Benevenutum filuim Jacobi de Martignacco et Jacobum filuis Francescotti de Utino» che vennero approvati dall'intero Capitolo della Collegiata, dando incarico di essere il «nuncio a Dominum Presbiterum Michaele de Utino, che li pose nella corporale possessione introducendoli nella Chiesa di S. Stefano. Not. Serafino Vaurini qm. Pietro (dal protocollo di documenti autentici del Notaio Roberto Comini de Latisana - pag. 101 a 103 — esistente nell'Archivio Savorgnano nel Castello di Artegna).

La Pala d'altare esistente nella Cattedrale e precisamente nell'Altare così detto «Delle Reliquie» del Fontebasso, rappresentante «La Sacra Famiglia con S. Giuseppe, S. Sebastiano, S. Stefano e S. Antonio di Padova» esisteva e faceva parte delle suppellettili della Chiesa dei Savorgnani di S. Stefano (è visibile nello sfondo del dipinto lo stemma de Savorgnan).

Il Palazzo che si sta demolendo venne venduto nel 1792 dai Conti e Marchesi Antonio e Girolamo fratelli Savorgnan al Nob. Girolamo qm. Bernardino Caratti per la somma di Ducati 15.300 da L. 6:4 venete. Nel fascicolo che contiene i documenti originali di detta vendita, si parla anche, con descrizione particolareggiata, delle prigioni, della Cancelleria Giurisdizionale e delle case dell'allora Cancelliere Lorio. Ed esiste anche una interessante stima del palazzo con le sue adiacenze, fatta prima della vendita ai nobili Caratti da Francesco Sabadini pubblico perito (in archivio come sopra).

CRONACA MESTA

La improvvisa scomparsa del dott. Pitotti

La dolorosa notizia imprevista della fine del comm. dott. Giuseppe Pitotti ha avuto una larga ripercussione di rimpianto in ogni ceto della cittadinanza, perchè, se come sanitario era assai apprezzato per le eminenti qualità professionali, non minore estimazione lo circondava per le doti personali, che di lui facevano un padre di famiglia modello, un cittadino devoto ai doveri di italiano e di friulano.

Il dott. Pitotti abbracciò fin dapprincipio e con entusiasmo la idea fascista e fu fedele seguace.

Nato nel dicembre 1867 da famiglia nella quale era nobile tradizione il lavoro e l'integrità, dimostrò fino dai primi anni l'attitudine allo studio, la bontà del carattere, che lo fecero emergere fra tutti. E quel plasmatore di caratteri e conoscitore di uomini che fu Luigi Pinelli, lo annoverava fra i migliori discepoli, con le classifiche della distinzione scolastica o la qualifica del «buon Pitotti».

Negli studi universitari fu tra i migliori e la protesi di laurea, elaborata con le direttive del prof. Pietro Albertoni dell'Università di Bologna, fu destinata alla stampa.

Dedicatosi alla professione libera, dopo un buon tirocinio ospedaliero, a quella che può definirsi la scuola dei Fabio Celotti, Papinio Pennato, e Ferdinando Franzolini, ottenne il giusto e meritato favore presso la più eletta clientela della città. Membro apprezzatissimo per molti anni del Consiglio Provinciale di Sanità, del Consorzio Provinciale antitubercolare, del Consorzio antimalarico e per la lotta contro la pellagra, medico delle carceri, delle Ferrovie dello Stato, consigliere comunale di Udine, partecipe all'amministrazione degli orfani di guerra, e della Commissione per le licenze, ha svolto altresì notevole e coscienziosa attività in seno alla Giunta Provinciale amministrativa.

Dignità e competenza gli furono guida assidua nell'esplicazione di attiva, diligente, opera. Mite nel giudicare altrui, benevolo verso i poveri, di lui rimane caro ricordo, ed esempio e stimolo al bene.

Alla eletta gentildonna che con felice scelta egli fece compagna della vita ai figli che animò sulla via del dovere, con savio indirizzo educativo, sia di conforto la generale compartecipazione al loro dolore, alla quale noi pure ci associamo sentitamente.

Funebri Raddi

Sono state rese ieri le onoranze alla salma di Davide Raddi, il noto commerciante di Marano Lagunare, spentosi a 68 anni.

Aprivano il corteo funebre le insegne religiose e le seguenti corone portate a braccia da suoi paesani di Marano dedicate da: i nipoti Corso, famiglie Dal Forno e Filippo; fam. Pettrizelli, Antonio Fraccaro, e famiglia, co. Adele Beretta, fam. Marzano. Seguivano il clero ed il carro funebre sul quale, erano le corone dei figli, della sorella, del cognato e dei nipoti, del genero Dino.

Un cuscino di fiori, omaggio della moglie copriva il feretro.

Reggevano i cordoni il Podestà di Marano camerata Marianini, il Segretario Politico camerata Regeni, il cugino Francesco Propesso ed il nipote Giovanni Dal Forno.

Scortavano la salma i familiari, i parenti ed uno stuolo di amici e conoscenti di Marano e di Udine. Le esequie con accompagnamento d'organo (m. P. Zorzi) e cantoria sono state celebrate nella chiesa dell'ospedale.

I prezzi al minuto debbono ribassare
Disposizioni di S. E. Lantini

ROMA, 26.

Il Ministro delle Corporazioni ha in questi giorni diramato importanti disposizioni ai Consigli provinciali delle Corporazioni perchè i prezzi al minuto siano sollecitamente e rigorosamente riveduti e armonizzati con le riduzioni verificatesi per i prezzi all'ingrosso. Nel comunicare le suddette disposizioni, l'on. Lantini ha ricordato che da alcuni mesi i prezzi all'ingrosso sono in diminuzione nel mercato interno e nei mercati stranieri, per cui ulteriori riduzioni devono essere apportate sollecitamente.

Gita sci - alpinistica
al monte Canin

Come è stato annunciato per domenica 29 la Società Alpina Friulana del C.A.I. e la S.E.F. del Dopolavoro organizzano una gita sci alpinistica al M. Canin con il seguente programma: sabato 28 ore 20.30 partenza da Udine via B. Stringher, ore 22 arrivo a Sella Nevea, pernottamento facoltativo, ore 23.30 arrivo al Rifugio C. Gilberti e pernottamento. Domenica 29 ore 5 sveglia e colazione, ore 6 partenza, ore 8.30 arrivo in vetta, ore 10 discesa, ore 11.30 arrivo al Rifugio Gilberti; dalle 14 alle 16 il maestro di sci Andrea De Pretis sarà a disposizione dei gitanti. La quota di viaggio per i soci è fissata in L. 19, per i non soci lire 22. Le iscrizioni sono aperte fino a venerdì alle ore 22 presso la sede sociale via Bonaldo Stringher 14. La seconda gita ha per meta il M. dei Larici con partenza da Udine alle ore 4.27, arrivo a Venzone alle ore 5.15; arrivo in vetta alle ore 11, colazione al sacco; ore 15 discesa e arrivo a Udine alle ore 19.38. Quota di viaggio L. 6.50 per i soci e L. 7.50 per i non soci. Le iscrizioni sono aperte in sede fino a sabato alle 14.

Autocorriera per Nimis
per la festa del vino

Domenica 29 corr. in occasione della Festa del vino in Nimis con partecipazione di cori e gran ballo, la autocorriera in partenza da piazza Venerio effettuerà le seguenti corse: partenza da Udine per Nimis: ore 12.15 — 15 — 17 — 20.35 — 22.25.

Da Nimis per Udine: ore 14.15 — 16 — 19.45 — 21.45 — 0.35.

Regolamento comunale
per gli autisti di piazza

In una riunione alla quale ha presenziato un funzionario della Segreteria, è stato discusso lo schema del regolamento comunale per le imprese esercenti servizi pubblici di autonoleggio di piazza e da rimessa, che andrà prossimamente in vigore per la città di Udine.

Tale regolamento, che nelle sue linee generali si ispira allo schema tipo già dalla Federazione Fascista degli Artigiani preposto all'esame e all'approvazione dei Comuni, tiene in dovuto conto le richieste fatte dalla Organizzazione artigiana ed i desiderata espressi dagli autisti, i quali hanno pertanto manifestato il loro pieno consenso.

Il regolamento verrà ora sottoposto all'esame dei competenti uffici del Ministero delle Comunicazioni e andrà in vigore non appena ne sarà avvenuta la ratifica.

Una caduta per le scale

Il pittore Sante Azzano di 39 anni, scivolando sulle scale di casa in via Veneto riportava la distorsione del piede sinistro e lesione al malleolo. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in 25 giorni.

SCHERMI
«Lettera anonima»

Il meglio che si potrà dire è che il film è fatto per gli americani, perchè diversamente vorremmo concludere che Jack Oakie e Ann Sothern, i due protagonisti, sono stati sprecati, forse da Ben Stoloff, il regista, forse dai concretizzatori della vicenda che non è nè indovinata, nè nuova. Ma conoscendo la faciloneria dei pubblici di oltreoceano, è meglio rimanere alla prima asserzione e prendere con letizia... quello che ormai la morente «stagione» ci potrà ancora dare, tanto più perchè sappiamo che altri buoni filmi sono ancora annunciati e certo programmati; fra i quali il notissimo «Angelo» con la Dietrich.

All' «Odeon».

Camza

Arte varia
al Dopolavoro ferroviario

Domani al Dopolavoro Ferroviario sarà data, con inizio alle ore 21, una serata d'arte varia con il concorso di soci e di un gruppo di allievi del Doposcuola musicale.

Eccone il programma:

Parte I. - Musica: 1) Tandelli: «Bambola», one step — 2) Strauss: «Sulle rive del Danubio», valzer — 3) Godart: «Berceuse», violino solo con accompagnamento d'orchestra (Coan Sisto) — 4) Kalman: «La Principessa della Czarda», selezione.

Parte II. - Varietà — 5) Donizetti: «Marcia di Rohan» pianoforte 4 mani (sigra Calvori, sig.na L. Cremese) — 6) Bellina: «Maggio», mazurka variata, fisarmonica sola (E. Bellina) — 7) Bellina: «Danza», ballerina Piccola italiana Edda Galli. — 8) Schubert: «Momento musicale», pianoforte (sig.na L. Cremese) — 9) Monti: «Czarda», fisarmonica (E. Bellina).

Parte III - Varietà. — 10) Carosi: «Serenata», pianoforte solo (signorina A. Calvori) — 11) «Danza» ballerina Piccola italiana Edda Galli — 12) Pagani: «Walzer variato», fisarmonica sola (E. Bellina) — 13) Massenet: «Thais - Meditazione», violino solo (Coan Sisto) — 14) Wagner: «Tannhäuser», marcie, pianoforte solo (sig.na L. Cremese).

Direttore d'Orchestra Guido Tandelli.

CORTE D'ASSISE
Il primo processo della sessione

Domani sabato avrà inizio la prima sessione della locale Regia Corte d'Assise. Presiederà il presidente di Sessione di Corte d'appello comm. dott. Luigi Petretti; sosterrà la pubblica accusa il sostituto Procuratore Generale cav. uff. dott. Ettore Colonna; Cancelliere il cav. Farina.

Il primo processo riguarda Angelo Piazzotta di 42 anni, il figlio di questi Giordano, di 18 anni, Emilia Toniutti rispettivamente moglie e madre; tutti e tre devono rispondere di furto aggravato continuato per aver asportato la notte tra il 28 e 29 marzo del 1937, gli «ex voto» consistenti in oggetti preziosi, che ornavano la statua della Madonna di Lourdes nella chiesa dei Frati Cappuccini in via Ronchi.

Questo processo era stato già chiamato nella sessione del giugno 1937 e poi rinviato per grave indisposizione di uno degli imputati.

Adunate della D.I.C.A.T.

Domani 28 corrente, alle ore 15, presso il Comando della 11.a Legione Milizia Dicat adunata — in perfetta uniforme — di tutti i Militi che hanno ricevuto la cartolina precetto rosa.

Le esercitazioni per domenica 29 corrente sono così:

Alle ore 8, presso il Comando di Legione, adunata della 124.a Batteria c. a.

In Castello, per la stessa ora, i telemetristi di tutte le Batterie.

Uniforme ordinaria per coloro che sono provvisti, Camicia nera per gli altri.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Cesare Scoccimarro: Romanelli e Sommu, L. 20. — Per onorare la memoria di Elisa Comino Vintani: Luigi e Lina Dal Dan, L. 20; Valeria e Amedeo Tosolini, L. 20. Nel 14° anniversario della morte del gr. uff. prof. Domenico Pecile, la vedova e la figlia, L. 1000.

All'Ente Comunale di Assistenza. — Per onorare la memoria di Cesare Scoccimarro: Nives Barsan da Trieste, L. 20; Leone Bastianello, L. 10.

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria di Cesare Scoccimarro: Lucio De Gleria, lire 10; Alessandro Chiurlo, L. 10.

* * *

Per onorare la memoria del comm. dott. Giuseppe Pitotti:

All'Ente comunale di Assistenza di Udine: famiglia cav. Pietro D'Orlandi, L. 50.

All'Unione Italiana Ciechi: Augusta D'Orlandi ved. Pecolli, lire 25; Fides D'Orlandi Battigelli, L. 25.

All'Ente Comunale di Assistenza di Tarcento: Annina Marinelli, L. 50.

Altre offerte

Nella «Dante Alighieri». — Per iscrivere socio perpetuo il nome del compianto Cesare Scoccimarro: ditta fratelli Chizzola lire 20; cav. uff. rag. Luigi Bon, 10; gr. uff. prof. Guido Berghinz, 10; Filippo Moro, 5; dott. co. Enrico del Torso, 10; comm. co. Enrico de Brandis, 10; colonnello cav. Italico Rubbazzer, 10; rag. Mario Spezzotti, 20; Enrico Menazzi, 10; Antonio Pinto, 30; Guglielmo Di Santolo Venuti, 20; Benedetto Beltrame, 10; Wally Menazzi in Barone lire 10. — La sottoscrizione continua presso il sig. Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

Per iscrivere a socio perpetuo il nome del compianto comm. dott. Giuseppe Pitotti: S. E. sen. bar. Elio Morpurgo, S. E. sen. Luigi Spezzotti, on. Antonino Volpe, cav. avv. Egidio Zoratti, dott. Antonio Colutta, L. 10 ciascuno; cav. uff. dott. Ermanno Coceani, commendator ing. Lionello Leskovic, L. 5 ciascuno. La sottoscrizione continua presso il sig. Gracco Zilli, Banca del Friuli.

All'Ente Comunale di Assistenza: in memoria di Cesare Scoccimarro: cav. rag. Maurizio Scoccimarro lire 250; Banca Commerciale Italiana, Succ. di Udine, lire 50; cav. Ugo Camavitto e famiglia lire 50; comm. Sergio Gabrielli e famiglia da Padova lire 50; cav. avv. Gino Zagato 10; sen. Luigi Spezzotti 100; Vito Basile e fratelli Altamura 200; Linda Carussi Bertacioli 10; C. A. Picotti da Mortegliano 10. — In memoria di Elisabetta Comino vedova Vintani: Eva Celotti e figli lire 50; nel trigesimo della morte di Giulietta Gabassi: famiglia Gabassi lire 25.

In memoria di Rodolfo Tonini: Viscardo Zavatti 10; Arturo Ferrucci lire 10.

Pro Asilo Infantile San Osvaldo (Vittorio Emanuele III - Monumento ai Caduti). — Per onorare la memoria della compianta signora Anna Pecoraro vedova Toffulutti, hanno offerto:

Gio. Batta Visentini lire 100; famiglia Del Gobbo Antonio 30; A. Cudugnello 5; Antonio Mainardi 10; Enrico Menazzi 10; cav. Antonio Lenisa 10; Morassi 10; Mario Dominissini 5; Gio. Batta Pisolini 10; fratelli Degani, Molino, Udine 10; Italino Marcello 5; Gino Cossio 5; Ilario Rigo 5; Giuseppe Livotti 5; Marcello De Corti 10; Ettore Modonutti 5; Attilio Cossio 5; famiglia Gallina 10; Guido Cappelletto 5; Girolamo Mucin 5; Alessandro Del Torre 1; Camillo Carraro 5; Giuseppe Boemo 10; Nicola Cossio 5; Gioacchino Bassi 5; Giuseppe Feruglio 5; Arturo Dorigo 5; Attilio Dominissini 4; Casarsa Antonio 1. — Totale lire 300.

* * *

Co. Gabriella ed Antonio Beretta, in memoria del comm. dott. Giuseppe Pitotti, hanno versato L. 20 ad una persona bisognosa.

Sommari di Riviste

E' uscito il numero 365 de «*Le Grandi Firme*», settimanale di novelle dei massima scrittori, contenente:

Dicevamo. — Ciò che mi è antipatico, di Michele Saponaro. — Le abbiamo fatte piangere; nostro documentario di Cinecittà. — Paolo Buzzi: Giallo-rosa in taverna. — Marise Ferro: E' un film. — Gastone Tanzi: Al lappone solitario. — Anna Maria Mazza: Rapido. — La novellina alfabetica principiando per P — Jeno Heltrai: Affittacamere. — Mario Parodi: Un grande amore. — E le consuete rubriche.

E' uscito il n. 5 di *Tutto*, il nuovo settimanale di cui hanno assunto la direzione Mosca e Metz, e cioè i due popolari direttori del bisettimanale umoristico «Bertoldo». Segnaliamo, fra i principali argomenti di questo numero:

La bottega delle idee: di Mosca e Metz. — Finale travolgente, novella di Carlo Manzoni — Caro mio, di Nino Guareschi. — Ginegalateo, di Gi. Loverso. — Mary piccola milionaria, novella di Guarni. — La signora la pensa così, di Lupe. — Cosa avvenne dopo, di Vincenzo Rovi. — Quanti animali devono rimetterci la pelle per vestire una donna?, paginone di Guareschi. — Urge bandito, novella di Reffaele Carrieri. — Se sapeste come è difficile...! di A. Norel. — Telepatia: novella di Tom Sney. — Di la verità tu studente liceale: (pagina caricaturale). — MW 4140: grande romanzo di Angelo Frattini. — Filosofia spicciola: di Laszlo Lakatos.

IL GIORNO

Calendario

Venerdì 27 maggio (147-218)
S. Natalia vergine

La radio

Gruppo Roma. — Ore 21: «Frasquita», operetta in 3 atti di Willener e Reichert, musica di Franz Lehar.

Gruppo Milano. — Ore 21: Selezione di canzoni, radiorchestra; ore 21,45: generale Carlo Fettarappa Sandri: «La figura del generale Baldissera»; ore 21,55: Concerto del violinista Leo Petroni, al pianoforte Sandro Fuga.

Gruppo Firenze. — Ore 20,30: «La maggiolata», rievocazione di Luigi Bonelli, musica originale di Marino Cremesini; ore 21: Concerto sinfonico diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi.

In cucina

Trota in brodo ristretto — Vuotate con attenzione e lavate una bella trota. Raccomandate la testa con spago all'intorno e mettetela a cuocere in brodo ristretto. Quando sarà cotta, mettetela sopra una tavoletta coperta con salvietta e guarnite con un bel contorno di prezzemolo verde. Servite con salsa composta di parte di brodo ristretto e misto ad un po' di burro rimestato con farina.

Trattoria comunale

Mattina: spaghetti al sugo; riso e fagioli; pesce in umido e fritto; tonno; goulasch; polenta; contorni.

Sera: riso e patate; pasta al burro; e pomodoro; frittata con o senza marmellata; vitello; contorni.

I MERCATI
I prezzi delle verdure e delle frutta

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni ci comunica i prezzi massimi per i giorni 26 e 27 maggio:

Verdure: Agli all'ingrosso da L. 50 a L. 60; al minuto da L. 0.65 a L. 0.90 — Asparagi da 140 a 220; da 1.70 a 2.90 — Barbabietole da 60 a 70; da 0.80 a 1.10 — Biette da 30 a 50; da 0.40 a 0.70 — Porro d'aglio da 70 a 80; da 0.90 a 1.10 — Carciofi comuni da 10 a 15; da 0.13 a 0.20 a numero — Carciofi mamme da 22 a 25; da 0.30 a 0.32 a numero — Carciofi di Chioggia da 30 a 35; da 0.36 a 0.45 — Cicoria da 70 a 90; da 0.90 a 1.30 — Cipolla nostrana da 80 a 100; da 1.10 a 1.50 — Carote da 20 a 55; da 0.25 a 0.70 — Insalata piccola da 40 a 50; da 0.50 a 0.70 — Insalata grande capp. da 15 a 30; da 0.20 a 0.45 — Patate nostrane da 50 a 53; da 0.60 a 0.65 — Patate gialle a 60; a 0.75 — Patate nuove da 70 a 100; da 0.95 a 1.40 — Piselli nostrani da 120 a 160; da 1.50 a 2.20 — Radicchio verde da 30 a 40; da 0.40 a 0.60 — Spinaci da 25 a 45; da 0.35 a 0.65 — Verze da 40 a 60; da 0.50 a 0.85.

Frutta: Arachidi all'ingrosso da L. 500 a L. 520; al minuto da lire 6 a L. 6.30 — Arance comuni da 200 a 220; da 3 a 3.60 — Arance bionde misto da 250 a 330; da 3.50 a 4.80 — Banane a 380; a 4.60 prezzo di Stato — Ciliege del Collio da 200 a 280; da 2.50 a 3.70 — Ciliege comuni da 120 a 150; da 1.50 a 2 — Ciliege extra a 260; da 3.80 a 4 — Fichi secchi da 100 a 200; da 2.10 a 3.50 — Fragoloni da 250 a 300; da 3.10 a 4 — Limoni (10) a L. 45 la cassa; da 0.10 a 0.25 a numero — Limoni cedri da 120 a 150; da 1.60 a 2.10 — Mele Canadà speciali (5) da 200 a 350; da 3 a 5.60 — Mele Champagne da 380 a 420; da 5.60 a 6.40 — Mele Anurche da 170 a 320; da 2.50 a 4.90 — Mele Tirolo extra da 250 a 350; da 3.80 a 5.30 —

SPETTACOLI
Cinematografi

ODEON — *LETTERA ANONIMA* — Giallo rosa dove mistero, gaiezza, emozioni, risate si alternano in una vicenda d'amore interpretata da Ann Sothern e Jack Oakie. Ore 17.

SAVOIA. — *AMANTI DI DOMANI.* Il più grandioso, elegante e divertente film con Grace Moore, Gary Grant. Fuori-programma Hitler a Firenze.

IMPERO - *GLI UOMINI NON SONO INGRATI* — Brillante commedia con Gino Cervi, Enrico Viarisio, Isa Pola, Amelia Chellini. Successo di ilarità.

CECCHINI. — *FURIA.* Un dramma nel West americano. Un amore travolto da una tempesta di folla. Con Sylvia Sidney, Spencer Tracy. — Hitler a Firenze.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

Cronaca di Pordenone

L'apertura della Pesca

Ieri mattina con grande affluenza di pubblico si è inaugurata in piazzale XX settembre la grande Pesca pro Gioventù Italiana del Littorio che conta oltre quattromila doni, fra i quali parecchi di molto valore.

I chioschi di vendita dei biglietti sono stati subito presi d'assalto dalla folla di coloro che volevano giungere primi per avere tutte le probabilità, e molti sono già stati favoriti dalla fortuna.

L'alto parlante ha continuato a trasmettere allegra musica, mentre l'affluenza del pubblico si faceva sempre più intensa. Durante tutta la giornata la Pesca è stata animatissima.

Assemblea del Sindacato orchestrali e spettacolo

La Delegazione di Zona dei lavoratori dell'industria, rende noto a tutti gli orchestrali e al personale dipendente dai teatri - cinema di Pordenone-Sacile e del Mandamento, che domani 28 p. v. alle ore 16.30 presso il Dopolavoro Comunale (Piazza del Moto), il camerata Pescosolido, Segretario dell'Unione fascista lavoratori dell'Industria presiederà l'assemblea annuale del Sindacato orchestrale e dello spettacolo. I camerati tutti sono comandati a intervenire.

Gli alpini in congedo all'adunata di Sacile

Il Comando del Battaglione Pordenone del X° Alpini comunica:

Domenica 29 corrente avrà luogo a Sacile alla presenza di S. E. il Prefetto e del Federale una rassegna delle forze fasciste di quella zona. La Sottosezione di Sacile parteciperà compatta alla rassegna.

Pertanto i comandanti delle Sottosezioni di Spilimbergo, San Vito, Maniago, Portogruaro e Pordenone sono invitati a partecipare, con larga rappresentanza di alpini. L'adunata è fissata per le ore 14 al Campo Sportivo di Sacile. Gli Alpini dei gruppi di Pordenone, Azzano, Porcia, Cordenons, San Martino, San Leonardo si porteranno a Sacile in bicicletta. La partenza avverrà dalla Sede del Comando alle ore 13 precise. Parteciperà la banda della Sezione. Alla sera avrà luogo il tradizionale rancio e coloro che desiderano parteciparе diano la loro adesione al Capo Gruppo Vianello versando la quota di L. 4.

Una gamba fratturata

L'altro giorno verso le 9 antimeridiane è accaduto un grave infortunio nei lavori della costruenda traversa interna della Strada nazionale.

L'operaio pordenonese Guglielmo Vanier fu Sante di 40 anni, rimaneva preso con la gamba destra fra due carrelli della piccola «decauville» che serve per i lavori di imbonimento.

Trasportato immediatamente all'Ospedale Civile il primario prof. dott. Botteselle gli riscontrò la frattura dell'arto e lo giudicò guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Omonimia

Primo Mascherin fu Gaspare, di 25 anni, della Compagnia Anonima di assicurazione di Torino, ci tiene a precisare che non ha nulla in comune con quel tale Primo Mascherin denunciato per furto di una bicicletta la settimana scorsa.

CORDENONS

Nel Dopolavoro comunale

Convocazione. — Il Direttorio del Dopolavoro è convocato oggi 27 corrente per discutere argomenti di indole organizzativa.

Bocciofila. — Si sta organizzando un gruppo bocciofilo dopolavoristico. Le adesioni accompagnate dalla quota di lire una — che dà diritto alla relativa tessera — devono pervenire presso l'Ufficio segreteria nelle ore consuete.

Sezione Sportiva. — Tutti gli sportivi che intendono esplicare attività dopolavoristica sono tenuti a sottostare alla visita medica per il rilascio della scheda di valutazione fisica. Presentarsi all'ufficiale sanitario dott. Renzo Manicardi.

Gruppo culturale. — E' stato predisposto per un ciclo di conferenze che saranno tenute da competenti oratori. L'iniziativa sarà certamente bene accolta dai dopolavoristi, i quali vorranno intervenire numerosi. E' indetto un concorso a premi tra tutti i dopolavoristi e sorella biblioteca per lo svolgimento del seguente tema: «La Biblioteca del Dopolavoro Comunale di Cordenons». Le iscrizioni si ricevono dalla bibliotecaria.

Tesseramento anno XVI. — La Presidenza ha disposto affinchè coloro che effettuano il versamento di lire 4.50 ricevano la tessera immediatamente.

Sala di lettura. — Troviamo qui i migliori giornali e riviste. L'apparecchio radio funziona in modo soddisfacente e secondo le norme impartite dal Dopolavoro Provinciale.

Pesca di beneficenza. — I dopolavoristi sono invitati ad interessarsi ed a concorrere perchè la Pesca organizzata in collaborazione con la Gil di Fascio locale abbia a riuscire degnamente.

Escursionismo. — Durante la prima decade di luglio p. v. sarà effettuata una gita a Lignano. La quota sarà stabilita in seguito e certamente sarà molto limitata. Alla gita potranno partecipare soltanto dopolavoristi in regola con il tesseramento anno fascista in corso. Le adesioni dovranno pervenire entro il 20 giugno. I primi iscritti avranno la precedenza.

Sezione agraria. — Si sta organizzando un concorso comunale a premi per la buona tenuta degli orti-giardino e per l'allevamento delle api.

Ufficio di consulenza. — Ogni interessato trova il desiderato aiuto e appoggio dei camerati addetti a questo speciale ramo assistenziale.

Sezione musicale. — La Banda del Dopolavoro ha iniziato la sua attività dando applauditi concerti. La scuola di pianoforte diretta dalla signorina prof. Edmea Pasquetti funziona con molto vantaggio degli interessati. Al termine del corso, che avverrà alla fine di giugno, sarà dato un pubblico saggio rivelante i risultati raggiunti.

Trattenimenti ricreativi. — Durante la buona stagione sono tenuti all'aperto dei trattenimenti danzanti, che si svolgono nella forma migliore.

PRATA di Pordenone

Nella Scuola serale del Dopolavoro

Con una cerimonia solenne ed alla presenza delle locali autorità politiche, militari, amministrative scolastiche e religiose, si è chiuso l'anno scolastico della scuola serale del Dopolavoro.

Il Direttore Didattico Antonio Marcellia con efficace parola ha illustrato il significato della cerimonia e gli ottimi risultati raggiunti da parte degli scolari. Infatti, su 70 dopolavoristi inscritti, ben 60 hanno ottenuto la promozione alla 5.a elementare. Diversi sono stati i premiati con diploma di medaglia d'argento e di bronzo. Ha lodato poi il maestro Vincenzo Del Bel Belluz, il quale appassionatamente e gratuitamente, non badando a sacrifici personali e con non comune fatica in brevi mesi di scuola ha preparato i giovani (non pochi sono anche sposati), ottenendo quei risultati magnifici di cui oggi si ha la prova tangibile con la distribuzione dei premi e dei certificati di promozione. Ha mandato un ringraziamento al prof. don Giuseppe Raffin, che fu l'ideatore ed il sostenitore della bella iniziatva. Pure un ringraziamento ha rivolto al dott. Aldo Zamparo, presidente del Dopolavoro, per l'appoggio dato con l'incondizionato consenso del Segretario politico camerata Vittorio Cereser. Ha ringraziato infine le autorità tutte per la loro presenza alla cerimonia. Il Direttore è stato vivamente applaudito. E' seguita la esecuzione degli inni patriottici da parte di una orchestrina, con accompagnamento di pianoforte.

Il dott. Zamparo, dopo aver distribuito i premi ed i certificati di promozione ai dopolavoristi, ha detto brevi parole di circostanza, ringraziando quanti hanno cooperato per la scuola serale di Prata ed augurandosi che nel venturo anno scolastico i frequentanti siano più numerosi ancora.

Dopo la esecuzione di altri inni la cerimonia ha avuto termine col saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Rileviamo pure noi che l'iniziativa ha trovato unanime consenso nella popolazione e rivolgiamo al parroco don Raffin una viva lode per l'istituzione della scuola serale ed un bravo anche al maestro Vincenzo Del Bel Belluz, che ha saputo ottenere risultati così insperati.

Cultura coloniale

Ad iniziativa del Fascio femminile locale sarà tenuto anche nel nostro Comune un corso di venti giorni di coltura coloniale per donne e giovani fasciste del Comune. Prossimamente comunicheremo il giorno in cui avrà inizio il corso stesso.

S. QUIRINO

Conferenze

Il sacerdote prof. G. B. Grandis ha parlato di Silvio Pellico e «Le mie prigioni». Con un parlare sommamente elegante nella voluta semplicità, la figura del Pellico è apparsa cinta da un nembo di così vivida luce che gli ascoltatori sono usciti dalla sala portando nella mente e nel cuore il proposito di rileggere le savie parole di quel «libretto» che, come disse un altro grande italiano, arrecò all'Austria più danno di una battaglia perduta».

* * *

Nella sala della Latteria Sociale, gentilmente concessa, il M. R. don Riccardo Beni, parroco della frazione di Sedrano, ha tenuto ieri una conferenza sul tema:

«Sprazzi di luce sul vecchio e nuovo Impero».

Il pubblico ne ha seguito con interesse la bella conferenza, che non è la prima del bravo sacerdote nel ciclo che si va svolgendo

* * *

Gli ascoltatori sono grati alla signorina Rosina Miani, insegnante nel nostro capoluogo e vice-ispettore della GIL organizzatrice del ciclo di conferenze che porta dei benefici non indifferenti dal lato istruttivo a questa popolazione rurale.

Cronaca di Sacile

I luoghi di riunione per l'adunata fascista

Gli appartenenti alla G. I. L. e alle varie Associazioni, il giorno 29 corrente dovranno, alle ore 13 e 30 precise, riunirsi nei luoghi sotto indicati:

Figli della lupa e Piccole Italiane, Giovani Italiane e Giovani Fasciste, nel cortile delle Scuole medie in via Zancanaro.

Balilla: Alle Scuole Elementari «9 maggio».

Avanguardisti: Casa del Fascio.

Giovani Fascisti: Cortile Palazzo Ragazzoni.

Fascisti e militi: Viale Trieste, dopo aver depositate le biciclette nel cortile posteriore delle Scuole Elementari

Mutilati, Associazioni combattentistiche e d'Arma: Campo Marzio (biciclette nel cortile dell'albergo «Leon d'oro»).

Dopolavoristi: Cortile Casa assistenza, via Mazzini.

Sindacati: Cortile filanda Ballarin, viale Trento.

Rurali: Foro Boario

Macchine agricole: Viale della Stazione.

Raduno dei combattenti

Il rancio organizzato dalla locale Sezione Combattenti, per ricordare la fausta data del 24 maggio 1915 nel suo 23° annuale, è riuscito una simpatica cordiale cameratesca manifestazione di compattezza di spirito di tutte le armi.

Dopo aver preso parte al corteo per la deposizione d'una corona di fiori freschi alla base del monumento ai Caduti, tutti i partecipanti affluirono all'albergo «Piemonte» dove era stato predisposto inappuntabilmente il rancio dal segretario della sezione, capitano Giuseppe De Carlo.

Oltre al Direttorio dei Combattenti col Presidente cav. uff. ten. col. avv. Pier Giuseppe Piccin, Podestà di Sacile, e i capitani cav. uff. ing. Zaccaria Zancanaro e Giuseppe De Carlo, questo ultimo in rappresentanza anche del Fascio di Combattimento, presero parte, gentilmente invitati: il tenente colonnello cav. uff. Ginetto Robusti, comandante del Presidio e del Distretto Militare; il ten. colonnello cav. Vincenzo Roselli; il maggiore cav. Giacinto Ricci, comandante il deposito del 1.o Fanteria; il colonnello cav. uff. G. Batta Olivotti; il presidente della sezione Mutilati, Edoardo Polese; una rappresentanza dei sottufficiali del Presidio; i presidenti delle diverse Associazioni d'arma, una eletta schiera di ufficiali in congedo framista a sottufficiali e soldati pure in congedo completavano il raduno.

Al levar delle mense porse il saluto ai convenuti ed al R. Esercito, il presidente dei Combattenti ten. col. avv. Piccin, a cui rispose con belle e appropriate parole il ten. col. cav. uff. Robusti, comandante il Presidio, compiacendosi coi presenti per queste belle riunioni che rinsaldano sempre più i vincoli di cameratismo fra le forze attive e quelle in congedo e dicendosi lieto di essere ospite di questa patriottica e gentile città. Invita infine ad inneggiare alla Maestà del Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero. Prima che il raduno si sciogliesse ha declamato una sua poesia il camerata Gottardo Pessot riscuotendo vivi e meritati applausi.

Voci e canti della montagna

L'Istituto di Cultura Fascista, in collaborazione con le Sottosezioni del C. A. I. e del X. Reggimento Alpini, organizza — come abbiamo annunciato — per oggi 27 alle ore 21 nell'aula magna delle Scuole Elementari, una serata alpina e patriottica. Parlerà il noto e brillante oratore dott. Ferdinando Pezzotti su di un tema suggestivo «Voci e canti della montagna», illustrando il suo dire con la proiezione di bellissime fotografie di montagna e di guerra, rievocatrici di puri eroismi e dei duri sacrifici sofferti sulle cime combattute.

Cori di maschie voci soldatesche e delicate modulazioni di fanciulle e bimbi commenteranno le fasi culminanti, aumentando, coi loro nostalgici richiami, la suggestione della serata. I cori, appartenenti al Dopolavoro e alla G.I.L., istruiti e diretti dal m.o cav. Romagnoli, hanno dato gli ultimi ritocchi alla loro preparazione, e tutto promette di riuscire nel modo migliore. Sono preannunciati arrivi di appassionati anche dai paesi vicini.

Diamo il programma: 1.a parte. Le voci; 2.a parte. I canti della montagna; intervallo; 3.a parte. Le canzoni di guerra.

Autorità, cittadinanza, Associazioni combattentistiche e d'Arma sono invitate ad intervenire.

Agli scarponi

Si ricorda che la tradizionale frittata di S. Marco sarà consumata quest'anno alle ore 19 di domenica 29 maggio alla Trattoria «Galletti» e non all'albergo «Piemonte» come in un primo tempo si disse. Le prenotazioni si ricevono a tutt'oggi venerdì dal capo-gruppo, camerata Giovanni Nadalin.

Furto di pennuti

Nella notte dal 23 al 24 corr. mese due girovaghi Assunta Aita fu Antonio di 40 anni da Artegna, e Eugenio Propeto di Antonio di 35 anni da Campoformido, penetrati nel cortile della casa di Riccardo Antonel in quel di Brugnera, vi asportarono 12 anitrotti.

I due girovaghi sono stati arrestati dai carabinieri di Portobuffolè e da questi tradotti nella caserma dell'Arma a Sacile.

Bicicletta involata

Riccardo Modolo è stato derubato della sua bicicletta che mercoledì alle ore 10 aveva momentaneamente lasciata, incustodita fuori della Banca Antoniana, dove per ragioni di servizio s'era recato a conferire con quel Direttore.

MANIAGO

Per la leva fascista

Per il rito della Leva fascista, che si svolgerà domenica, sono fissate le seguenti disposizioni:

Alle ore 10 ammassamento di tutti i reparti G.I.L. e organizzazioni alla Casa della G.I.L. per poi recarsi, inquadrati, al campo sportivo Corcania. Discorso del Segretario Politico; poi si svolgerà la cerimonia della XII Leva fascista degli organizzati d'ambo i sessi comandata da Roma. Come pure saranno radiotrasmessi i canti corali e gli ordini per leggio collettivo degli esercizi obbligatori per l'anno XVI. Seguiranno poi gli esercizi ginnastico-sportivi delle Giovani Italiane e quelli degli Avanguardisti. Infine fra le Giovani Italiane dell'Istituto e quelle dell'Avviamento verrà disputata un'interessante partita di pallacanestro.

Tutti i fascisti, le fasciste, la cittadinanza sono invitati a presenziare alla cerimonia e alla festa.

Presterà servizio la banda cittadina.

Assemblea dei metalmeccanici

L'assemblea dei metalmeccanici che doveva aver luogo venerdì 20 corr. avverrà invece lunedì 30 corr. alle ore 17.30 nel teatro del Dopolavoro. Presiederà il segretario dell'Unione lavoratori dell'industria cav. uff. Giuliano Pescosolido. Terrà l'annuale relazione il delegato intercomunale camerata Giuseppe Giordani.

Croce di guerra

Il militare in congedo Angelo Di Bon di Giuseppe della classe 1911 è stato insignito della croce al merito di guerra per aver partecipato alla campagna in A. O. I. Rallegramenti.

I processi di Pretura

Pretore: cav. dott. Ventura — Cancelliere: cav. rag. Antonelli.

Umberto Luigi Rigutto fu Antonio di 36 anni da Arba, imputato di oltraggio al maresciallo dei carabinieri viene condannato a 6 mesi e 10 giorni di reclusione con tutti i benefici di legge.

— Giuseppe Cimarosti fu Carlo di 49 anni da Maniago, imputato di furto di un'accetta in danno di Luigi Beltrame, viene condannato a due mesi di reclusione e lire 500 di multa.

— Umberto Grisostolo di Agostino, di 19 anni, e la di lui sorella Assunta di 22 anni, da Maniago, imputati di furto di due piante di carpine del valore di lire 5 in danno di Carlo Scarabello, vengono condannati a 15 giorni di reclusione e lire 300 di multa cadauno coi benefici di legge.

— Ennio Rangan fu Luigi di 20 anni da Arba, imputato di furto di 3 galline in danno di Vittoria Rangan si busca 15 giorni di reclusione e lire 300 di multa coi benefici di legge.

— Pietro Della Valentina di Luigi di 23 anni e Giuseppe Amadio di Giovanni di 22 anni da Claut vengono condannati a 15 giorni di reclusione e 300 lire di multa ciascuno con i benefici di legge perchè responsabili di furto di sei piante di abete in danno del Comune di Claut.

GEMONA

Incontro femminile di pallacanestro

Presenti la N. D. Alina Simonetti, Ispettrice della Gil, il Segretario del Fascio dott. Simonetti, il Comandante gli Avanguardisti e Balilla, la Fiduciaria signorina Cargnelutti, si sono incontrate sul campo della Gil le squadre delle Giovani fasciste e Giovani Italiane.

L'incontro, mantenendosi nelle previsioni, si è svolto con una netta e smagliante superiorità da parte delle Giovani fasciste che hanno dimostrato il grado di perfezionamento e la buona tecnica raggiunta. Una ottima giocatrice si è rivelata la capitana delle Giovani Fasciste che ha segnato 11 cesti.

L'incontro si è chiuso con il seguente punteggio: Giovani fasciste punti 33; Giovani italiane 8.

Le due squadre erano così composte:

Giovani fasciste: Treu (cap.), Comis, Pascenzotto, Morandini, Marchetti.

Giovani italiane: Isola (cap.), Fadini; Pontarini; Trevisan; Urbani e Zoratti.

CODROIPO

Il Circolo Agrario alla G.I.L.

Circolo Agrario ha deliberato di erogare in occasione del quarantesimo anno della sua fondazione, la somma cospicua di lire 3300 per la vestizione della Gioventù Italiana del Littorio del nostro Comune. Tale atto, squisitamente fascista, speriamo venga imitato da altri enti economici che vorranno dimostrare coi fatti la simpatia e l'attaccamento alle magnifiche organizzazioni del Regime.

Al Podestà di Codroipo cav. uff. co. Gian Lauro Mainardi, presidente del Circolo Agrario ed a tutti i soci i sensi di gratitudine della G.I.L.

Da Cervignano

I prossimi festeggiamenti per la Fiera del vino

I grandi festeggiamenti indetti dal Dopolavoro comunale per l'8.a Fiera del vino cervignanese che si svolgeranno nei giorni 5 e 6 giugno p. v., promettono di riuscire ancora più attraenti e brillanti di quelli dell'anno passato. Numerose sono le richieste d'informazioni che giornalmente pervengono al Dopolavoro da Enti e privati anche dai più lontani centri della provincia.

Particolarmente interessante sarà quest'anno lo spettacolo pirotecnico in piazza Indipendenza, che riuscirà veramente fantastico per la fantasmagoria di fuochi che una premiata ditta udinese sta allestendo per l'occasione. — Anche la corsa dei «mussi» promette di riuscire quanto mai divertentissima per i numerosi inscritti che si contenderanno i ricchi premi in palio.

Il gioco della Tombola (pro G. I. L.) promette pure di attirare gran numero di forestieri.

Il vasto programma dei festeggiamenti è stato ora completato con il lancio di palloncini aereostatici. Se il tempo sarà benigno si prevede pertanto per tale occasione un grandissimo afflusso di forestieri a Cervignano.

Il brillante esito della campagna antitubercolare

La presidenza del locale comitato comunale per la campagna antitubercolare ci comunica che questo anno la raccolta dei fondi per questa opera altamente umanitaria e benefica ha avuto un brillante successo, superando di parecchie centinaia di lire il raccolto effettuato lo scorso anno. Quest'anno infatti l'importo raccolto per la «Giornata delle due croci» è stato di lire 2005, mentre quello relativo alla campagne del francobollo chiudilettera antitubercolare è salito a lire 835; in complesso la benefica raccolta ha fruttato lo importo di lire 2840 in confronto della somma di lire 2401,50 raccolta nella precedente campagna. La presidenza del Comitato comunale rivolge un vivo elogio e ringraziamento a tutti i membri del comitato stesso e in particolare al segretario camerata Pietro Stabile per la loro fattiva opera prestata per il buon andamento della benefica manifestazione.

Nella Scuola di disegno

In seguito alla riunione della Commissione di esame della locale scuola serale di disegno professionale, ci viene comunicato il risultato degli esami finali della prima sessione:

Promossi al II corso: Cioffi Livio, Dose Bruno; Fabbrisin Luigi; Fornasir Alessandro; Gobbato Ilario; Liva Delalmino; Stafuzza Antonio; Tellini Armando; Todero Mario; Trevisan Italo.

Promossi al II corso: Bradaschia Galliano; Briga Lorenzo; De Biasio Tarcisio; Drog Vittorio; Fornasir Pietro; Grando Giuseppe; Petovello Arturo; Petovello Luigi; Pozzetto Ricciotti; Rocchetti Alcide — Promossi al IV corso: Bertoz Luigi; Gordini, Cristoforo Grando Gastone; Miceu Luigi; Novello Antonio; Parmeggiani Giuseppe; Treu Vitale, Zanet Aldo.

Licenziati: Bradaschia Angelo; Dri Luigi, Mian Alfredo; Venturini Valmore; Venturini Ugo.

Premiati: Liva Delalmino del I corso — Petovello Arturo del II corso — Novello Antonio del III.o corso e Bradaschia Angelo del IV corso.

Ci congratuliamo vivamente con gli insegnanti e con gli allievi per il brillante esito ottenuto anche quest'anno dalla Scuola serale di disegno professionale, diretta con tanta cura e zelo dal camerata geom. Zannoner.

Revisione della vaccinazione

Il Municipio comunica che nei giorni, ore e luoghi sottoindicati avranno luogo le revisioni delle vaccinazioni antivaiolose primaverili obbligatorie gratuite, da parte del medico vaccinatore del Comune dr. Bruno Melacrea:

Cervignano, capoluogo, sabato 28 c.m., edificio scolastico di via Roma, alle ore 9; frazione di Scodovacca edificio scolastico, lunedì 30 m.c. ore 9; frazione di Muscoli, edificio scolastico, ore 10 di lunedì 30 m.c.; frazione di Strassoldo, lunedì 30 c. m., edificio scolastico ore 10.

Festa a Muscoli

Il Dopolavoro Comunale di Cervignano ha indetto per domenica 29 c. m. una grande festa campestre all'aperto nella frazione di Muscoli.

* * *

patriottici e della rivoluzione fascista, sono giunti nella località prestabilita nelle prime ore del mattino. Vi hanno presenziato il Direttore didattico prof. Antonelli, il direttore delle R. Scuole di Avviamento professionale ing. dott. Alfredo Fiameni, il capo gruppo insegnanti elementari seniore prof. Giacomo Fiori, il capitano cav. Manca comandante il Distaccamento alpini, i rappresentanti del Podestà, del Segretario del Fascio, del comandante stazione dei CC. RR. e il comandante del Distaccamento della Milizia Forestale. Era al completo il Corpo insegnanti.

Era presente un reparto di alpini e militi delle diverse specialità. Prima d'iniziare le operazioni inerenti alla manifestazione la prof. Giuseppina Mecnik ha con efficace discorso illustrato il significato della cerimonia. Quindi gli alunni con l'insegnamento dei militi hanno eseguito l'impiantagione degli alberelli.

E' regnato grande entusiasmo e nel pomeriggio, sempre cantando, i fanciulli sono rientrati in sede.

PONTEBBA

Festa degli alberi

Nella ridente conca di Frattis ha avuto svolgimento l'annuale festa degli alberi. Le scolaresche delle R. Scuole di Avviamento e delle Elementari accompagnate dai rispettivi insegnanti, hanno salito la ripida mulattiera di Studena Alta ed al canto degli inni

S. VITO AL TAGLIAM.

Per la gara di marcia

Quali doni da mettere in palio, oltre a quelli già fissati, per la gara provinciale di marcia per pattuglie armate di Giovani fascisti che avrà svolgimento a San Vito domenica 29 corr., la ditta Angelo Gasparini ha gentilmente offerto cinque penne stilografiche e la ditta L. Primon ha offerto delle matite automatiche.

S. GIORGIO DI NOGARO

Promossi e premiati alla Scuola di disegno

Sotto la direzione dell'arch. Giovanni Santi, anche quest'anno, si sono regolarmente svolti cinque corsi professionali di disegno.

Nello scrutinio finale, la Commissione, di cui faceva parte anche il cav. Taverna, su 82 frequentanti, ne ha promossi 44. Ecco i loro nomi:

1.o Corso: Pascoletti Lorenzo, Polentarutti Germano, Rosso Gino, Segatto Mario, Sguazzin Verginio, Taverna Guglielmo, Taverna Italo, Taverna Antonio, Bolla Arturo, Chiaruttini Ernesto, Colautti Verginio, (premio di terzo grado); Del Piccolo Leonardo, Del Piccolo Giacomo, Dell'Agnese Luigi, Fabris Ezio, Maran Italo, Maran Rino, Nali Adelmo.

2.o Corso: Albertini Ugo, Del Piccolo Enore (premio di secondo grado); Dean Bruno, Favotto Giovanni, Franceschinis Ermano, Mauro Emilio (premio di primo grado); Rosso Ottaviano, Sguassero Giovanni, Sguassero Antonio, Tamburlini Nicolò, Tassini Antonio, Tolon Alfredo, Tolon Bruno, Turco Fiorello, Tusnar Luigi, Zorzini Bettino, Rosso Ermenegildo, Sguassero Tarcisio, Beaz Mario, Maran Carlo.

3.o Corso: Del Bianco Domenico, Del Piccolo Leonardo, Macorig Fiore, Pilutti Felice, Rossi Aldo, Vidali Alfredo.

4.o e 5.o Corso: tutti rimandati.

VALVASONE

Beneficenza

I fratelli dott. Nicolò e Pacifico Marzona, per onorare la memoria della loro madre adorata, hanno elargito lire 400 pro Gil.

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-80
Pubblicità 9-50

Cronaca di Cividale

Istituto di cultura fascista

Stasera alle ore 20.30 nella sala delle adunanze del R. Liceo Ginnasio, sarà tenuta l'annunciata conferenza del prof. Enrico Guiletto, Preside del R. Liceo sul tema: «Nicolò Macchiavelli».

Attività femminile della Gil

L'Ispettorato di Fascio della G.I.L. informa le iscritte al corso di assistenti sportive e di vigilatrici di colonie che domani 28 corrente sarà tenuta una lezione in comune alle ore 4 pom. precise presso la sede del Fascio Femminile (Casa Littoria).

Si raccomanda obbedienza e puntualità fascista tanto più che ogni partecipante dovrà fornire dei dati richiesti.

Adunata dei premilitari

Domani, sabato, per le ore 14 e 30 tutti i giovani delle classi 1918, 19 e 20, dovranno trovarsi in divisa al Campo Sportivo comunale per partecipare all'istruzione settimanale obbligatoria.

Verso gli assenti si procederà a termini di legge.

Corso radiotelegrafisti

Tutti i giovani delle classi 1918 e 1919, in possesso di un titolo di studio di V. elementare o superiore, sono invitati a presentarsi al Comando GG. FF. della G. I. L. per la loro iscrizione ai corsi premilitari specializzati per Radiotelegrafisti.

Per la leva fascista

Tutti gli organizzati della Gil, (Avanguardisti e Balilla) sono comandati a trovarsi domani, 28 corr. ai soliti luoghi di adunata, per ricevere disposizioni per la cerimonia della Leva Fascista che avrà luogo domenica 29 corr.

Elenchi in pubblicazione

Trovansi in pubblicazione all'albo pretorio del Comune gli elenchi principali e supplettivi per contributi sindacali 1938 e 1937 dovuti dai coloni e mezzadri non iscritti al Reddito Agrario.

Detti elenchi rimarranno in pubblicazione fino al 4 giugno 1938 XVI e contro le risultanze di essi è data facoltà agli interessati di ricorrere entro 30 giorno dall'ultimo di pubblicazione.

Il ricorso deve essere inviato alla R. Prefettura a cura degli interessati, i quali ne terranno nello stesso tempo informata questa Unione affinchè la iscrizione a ruolo della partita contestata venga tenuta in sospeso.

Gli interessati potranno prendere visione durante le ore di ufficio.

Doni al R. Museo

Al R. Museo sono pervenuti i seguenti doni: dal cav. uff. A. Rieppi: «Il Corriere delle Maestre» del 24-10-37 con articolo di A. Rieppi su «Il Tempietto Longobardo di Cividale», «Il quale non ha tempo ...» «Rassegna storica del Risorgimento», anno XXIII, n. 5-6 10, 1936. — Dal sig. Stagni Alessandro: moneta veneziana, soldo di 12 bagattini del Doge Giovanni Corner I. — Dal prof. G. B. Corgnali: «Poesie friulane di A. Dragoni - pe nozze Pilosio-Milani», Udine, Del Bianco 1937 XV. — Dal prof. senat. Pier Silverio Leicht: G. de Angelis: «I battisteri di Albenga e di Ventimiglia», Alassio, A. Grafiche Pozzi 1936. — Michele Emanuele Leicht: «La battaglia di Pordenone» ed altri scritti. Frat. Stanti, San Casciano di Pesa, 1937. — Dal Comune di Cividale: frammento in pietra di monumento funerario romano — Dal prof. E. Schaffran di Vienna: «E. Schaffran «Der Tempietto Longobardo», studio in Christliche Kunst Blatter, ed. Diozesankusverein Linz, 1938. — Dal signor Morandini Leone: diciotto pezzi di carta moneta (assegnati della Repubblica Francese 1792-93, Buoni di cassa del 1848 e del 1918 ecc. — Dal signor dott. Mattia Minisini: tre buoni di cassa del Comune di Buia (1918). — Dal co. Cesare di Colloredo Mels: «Roberto di Colloredo Mels». Lettere dall'Africa. Udine, «La Panarie», 1938-XVI.

La Direzione ringrazia i donatori.

Adunata dei "cinquantini,,

I «cinquantini» sono invitati a trovarsi domani 28 corr. alle ore 20.30 presso la trattoria Dominissini per concretare il programma della gita da effettuarsi in fraterno cameratismo nella ricorrenza del cinquantesimo anno.

TRAVESIO

S. E. il Prefetto e il Federale alla Mostra di disegno

Dopo gli auspici riti in memoria di Arnaldo Mussolini, dei quali riferiamo in cronaca di Udine, S. E. il Prefetto, il Segretario Federale con le altre autorità intervenute alle cerimonie, hanno visitato la Scuola Professionale di disegno intrattenendosi nella vasta sala per osservare la mostra dei lavori. Ad accoglierе i gerarchi erano il comm. Alberto Calligaris, benemerito animatore delle nostre Scuole professionali, i spettore-direttore del consorzio obbligatorio per l'istruzione tecnica, ed i dirigenti della fiorente Scuola.

S. E. il Prefetto si è compiaciuto distribuire i premi agli alunni distinti ed ha quindi lasciato la Scuola ed il paese, fatto segno a deferenti manifestazioni di simpatia.

CASTELNUOVO

Offerta benefica

Il nostro Podestà, dott. Carmelo Driul, nella lieta circostanza della nascita di un bel bambino, ha elargito fra l'altro, anche lire 50 all'Ente Comunale di Assistenza.

L'Ente porge vivissime congratulazioni e ringraziamenti.

TAVAGNACCO

L'assemblea dei combattenti di Pagnacco

S. E. Mori presidente onorario

L'altro ieri è stata tenuta a Pagnacco la assemblea annuale ordinaria della locale sezione combattenti nella sala «Silvio Pellico», gentilmente concessa, con l' intervento totalitario dei soci aderenti.

Alla riunione è stato dato carattere di particolare solennità per il conferimento della presidenza onoraria della sezione a S. E. Primo Cesare Mori, senatore del Regno. Erano presenti il Podestà e Commissario del Fascio camerata Bertoli; il vice comandante della Gil camerata Tubetti, una rappresentanza della Federazione combattenti di Udine, il Parroco, il cav. geom. Gennari, il comandante della Stazione RR. CC. ed altre autorità locali. Prestavano servizio la fanfara dei Giovani fascisti ed un picchetto d'onore di balilla. Il cav. uff. Lizzi, delegato della Federazione provinciale ed il seniore cav. Macuglia, presidente della Sezione, a nome delle associazioni rappresentate hanno espresso a S.E. Mori il gradimento e l'orgoglio dei combattenti per l'onore concesso alla sezione di poterlo annoverare tra i propri soci.

S. E. Mori, dopo aver ringraziato autorità e convenuti per la nuova prova di affezione e deferenza dimostratagli in questa circostanza, si è detto lieto di accettare la presidenza conferitagli in quanto l'atto gradito vuole essere la espressione di quella cordialità cameratesca che, nata sui campi di battaglia, tramanda e continua lo spirito combattentistico segno di nobilità e di privilegio del cittadino fascista.

Indi, con parola piana e convincente ha esposto in rapida e felice sintesi il perpetrarsi dello spirito di italianità attraverso i secoli, anche più oscuri, della nostra storia ed il tramandarsi di quella fiaccola di fede e di eroismo che sono le virtù peculiari della stirpe e che il Duce comprese e ravvivò per guidare la Patria al raggiungimento del suo destino imperiale. Caldi e generali applausi hanno salutato la fine del magnifico discorso.

Dopo la relazione amministrativa, che nuovamente ha confermato la saldezza e la compattezza della Sezione, la riunione si è sciolta con il saluto al Duce, ordinato dal Commissario del Fascio.

Combattenti ed autorità si sono recati poi al monumento ai Caduti, dove hanno deposto un omaggio floreale e sostato in raccoglimento mentre la fanfara intonava l'inno del Piave.

Un delitto a Feletto?

Ieri nel pomeriggio verso le ore 17.30 è stata rinvenuta cadavere nella soffitta della propria abitazione in Feletto Umberto, la sessantenne Anna Rossi.

Il cadavere presentava lesioni che fanno supporre un delitto.

RUDA

Gita della G. I. L.

Il Comando della G.I.L. di Fascio ha organizzato in occasione del 24 maggio una gita con autocorriera alla volta del M. Santo, ove veniva inaugurato il monumento ai Caduti. I due manipoli di Giovani Italiane, inquadrati e perfettamente equipaggiati al comando della signorina Armellin e Praviani hanno assistito, guidate dal segretario del Fascio Rigonat alla patriottica cerimonia, poscia hanno visitato il monumento ed il Santuario e nel pomeriggio, alla partenza di S.A.R. il Duca di Pistoia e di S. E. il Ministro Bottai, rese loro omaggio, inneggiando al Re ed al Duce fondatore dell'Impero.

A cura del colonn. Milani, direttore dell'Ufficio lavori Genio Militare di Villa Vicentina, fu ieri gli opere di... presero parte al rito del M. Santo con due autocorriere. All'inaugurazione del monumento era presente il gagliardetto del Fascio, quello della G.I.L. e quello del Fascio femminile, con la segretaria sig.ra Alla.

Esami finali

Alla Scuola di disegno professionale si sono svolti in due sere consecutive gli esami finali orali e le prove grafiche del disegno di giovani apprendisti frequentanti i tre corsi della scuola stessa.

Funebri

Si sono svolti, con la partecipazione delle organizzazioni fasciste femminili ed il labaro, i funerali della vecchia signora Florean di Ruda, mamma adorata delle signorine Angelina, Luigia, Ersilia iscritte al Fascio locale.

Le figlie hanno versato per beneficenza lire 50 all'E.C.A. locale, lire 50 alla G.I.L. Il Segretario del Fascio sentitamente ringrazia le signorine Florean.

MARANO

All'Ente di assistenza

Per onorare la memoria del compianto Davide Raddi la Ditta Fratelli Zardo di Latisana ha versato all'Ente Comunale di Assistenza ed alla Gil di Marano la somma totale di lire 40. — La filiale Fratelli Zardo di Marano lire 10 all'E.C.A.

BUIA

Beneficenza

In memoria del figlioletto Nevio il signor Umberto Forte ha offerto lire 30 alla Gil e lire 50 pro erigenda chiesa di Avilla.

In memoria di Ida Calligaro da Roma il gr. uff. Pirro Francescato lire 20 pro Casa di Ricovero.

Dalla Carnia

ARTA

Alto compiacimento di S. E. il Prefetto

In relazione alle manifestazioni che ebbero luogo il 24 corr. per l' inaugurazione del Foro romano di Zuglio e per il convegno dei Podestà e dei Segretari dei Fasci della Carnia, S. E. il Prefetto ha inviato al nostro Podestà il seguente telegramma:

«Vibranti manifestazioni tributate ieri costì al Duce e al Regime hanno riconfermato provata fedeltà e tradizionali virtù patriottiche della Gente Carnica onde io desidero rinnovarvi mio compiacimento e plauso. — Prefetto Niutta ».

TOLMEZZO

La festività salesiana di Maria Ausiliatrice

Domenica 29 corrente i figli di don Bosco di Tolmezzo celebreranno la festività esterna di Maria SS. Ausiliatrice, Patrona delle opere salesiane.

Per tale ricorrenza alle ore 9, nella Cappella del Collegio sarà celebrata una messa solenne alla quale farà seguito la processione e la benedizione eucaristica.

I processi di Pretura

Antonio Petris fu Giacomo di 66 anni da Fradunbli di Prato Carnico, ha asportato dal bosco Comunale tre piante di faggio ed una di abete.

15 giorni di reclusione, 300 lire di multa e 100 lire di ammenda colla sospensione e non iscrizione.

— Diletto Grassi di Giovanni di 2. anni ed Eugenio Vuerich di Lomano di 30 anni, da Formeaso di Zuglio, hanno anche loro tagliato cinque piante di abete nel bosco vincolato per cui il Pretore li ha condannati ciascuno a 20 giorni di reclusione, 400 lire di multa e 436 di ammenda, accordando al solo Grassi la sospensione e non iscrizione. Dif. avv. Boria.

PALUZZA

Macellai in contravvenzione

Per vendita carne al prezzo superiore del listino è stata elevata contravvenzione ai macellai G. Lazzara e figli e fratelli Lazzara di qui, la quale è stata conciliata in via amministrativa con 250 lire di multa.

REANA DEL ROIALE

Nella Gioventù del Littorio

Dal 28 ottobre ad oggi la G.I.L. di Reana ha fatto molto cammino sia sotto l'aspetto organizzativo come dal lato dei risultati ottenuti in seno alla organizzazione che potenziata in ogni suo reparto è divenuta un complesso organico e solido.

Con il passaggio della sede delle organizzazioni al nuovo Municipio si impose la necessità della sistemazione degli uffici. Tale sistemazione importò una spesa non notevole ma alla quale fu fatto fronte con le disponibilità di bilancio. Fu provvisto allo acquisto degli scaffali a caselle e scomparti, degli schedari, alla costruzione della rastrelliera per i fucili dei giovani fascisti, allo acquisto di cancelleria, timbri; alla dotazione di quadri simbolici, di fotografie, ecc. Dopo tale sistemazione fu affrontato il problema del campo sportivo oggi realizzato e che serve molto bene per le istruzioni dei reparti giovanili che ogni sabato si riuniscono per le esercitazioni prescritte. Alle lezioni del sabato fascista intervengono i giovani fascisti delle classi dal 1918 al 1920, mentre gli avanguardisti dalle classi dal 1921 in poi.

Il corso capi squadra avanguardisti e balilla, frequentato da numerosa scolta di giovani ha avuto un esito sodisfacente, dimostrando così la ottima preparazione dei giovani nella conoscenza dei regolamenti e nella capacità ed attitudine al comando, assicurando così una schiera di piccoli comandanti che nei successivi anni diverranno ottimi.

Agli agonali tenutesi ad Udine parteciparono due avanguardisti.

Per il saggio ginnico, di cui sarà inviato il programma particolareggiato, è stato provvisto all'acquisto di n. 180 divise sportive per balilla e piccole italiane, sì che i ginnasti daranno un colpo d'occhio di sicuro effetto. Al Campo Roma, in cui il Duce ed il Fuehrer hanno avuta la completa visione della capacità della giovinezza fascista, sono stati inviati 6 giovani fascisti di cui 5 fucilieri ed un preaviere.

Il giorno 2 giugno p. v., avrà inizio il corso per la nomina a giovane capo scelto e giovane fascista scelto. Il complesso di attività descritto è stato voluto dal Segretario del Fascio camerata Cossettini Adelchi, il quale con la passione che lo distingue, ha saputo, in breve tempo potenziare la organizzazione, imprimerle un carattere, darle vita, spronando tutti ed esigendo da tutti il compimento sereno del proprio lavoro. Con lui sono da accomunare i camerati addetti alla Gil, maestre e maestri, ufficiali e graduati addetti ai reparti giovanili, capi squadra.

Da San Daniele

I combattenti in gita

Ieri — alle ore 12.30 — partendo da piazza Vittorio Emanuele, due corriere con a bordo una sessantina di combattenti, si sono diretto alla volta di Aquileia. Ivi i gitanti hanno visitato la Via Sacra — il Museo — la Basilica — e poscia hanno proseguito per Torre di Zuino ove hanno trascorso il rimanente pomeriggio. La sera, alle 22, la comitiva di veterani è rientrata a S. Daniele.

I fanti sandanielesi al raduno nazionale

Domani alle ore 5.30, i Fanti del battaglione di San Daniele dovranno trovarsi in divisa per portarsi sui campi di battaglia dell'Invitta. Per l'occasione sono approntate diverse corriere per il trasporto a Gorizia dei partecipanti al raduno.

I prezzi del mercato

Diamo i prezzi praticati e gli affari conclusi sul mercato. Granoturco da lire 88 a 90 per q.le; fagioli da 100 a 120 — suini da allevamento da 180 a 220 per capo; id. da latte da 70 a 120 per capo — galline al kg. da lire 6.10 a 6,50 — polli da 7,60 a 8 — tacchini da 6,50 a 6,90 — conigli da 2,40 a 2,80 — anitre da 4,50 a 5 — formaggio da 7,10 a 10,80. —

Ingressi: n. 376 suini da latte; n. 9 suini da allevamento.

RAGOGNA

Rapporto G.I.L.

Il Comandante la Gil di Fascio, camerata Giacomo Buttazzoni, ha tenuto rapporto a tutti i dirigenti delle Gil e agli insegnanti del Comune.

Croce al merito

E' stata conferita al camerata Ferruccio Bortoluzzi di Angelo, capo nucleo del I Settore, frazione di San Pietro, la croce al merito di guerra per le operazioni militari a cui prese parte nel periodo di sua permanenza in A. O. I. Congratulazioni.

Nuova farmacia

Apprendiamo con la più viva soddisfazione che con la metà del prossimo mese di giugno sarà aperta nel nostro Comune una farmacia. Si è così finalmente compiuto il voto di questa popolazione, la quale era costretta a fare parecchia strada per provvedersi del necessario alla propria salute.

La farmacia, gestita dal camerata dott. Roberto Vezzil, a cui porgiamo fin da questo momento il nostro benvenuto, sorgerà nel capoluogo nella villetta posta in via San Daniele.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Le corse al trotto sulla pista di Campo Moretti

Successo di pubblico e di organizzazione

Una folla insolitamente numerosa, fra la quale recavano una nota mondana le sgargianti ed eleganti toelette femminili, ha voluto serbare ieri le migliori accoglienze alla prima giornata di corse al trotto che ha sortito un lusinghiero successo. La tribuna nereggiava di spettatori, mentre intorno all'anello del Campo Moretti si assiepavano non meno numerosi gli appassionati che avevano egualmente modo di seguire l'avvicendarsi delle varie prove.

Ed il pubblico udinese — lo si è potuto notare ieri — ha dimostrato un notevole interesse sportivo, appassionandosi al gioco del totalizzatore e accalorandosi con un esuberante entusiasmo alle fasi più salienti ed emotive delle cinque corse che hanno suscitato tutte il più vivo interesse.

Successo di folla e di organizzazione dunque, che torna a tutto onore degli attivi ed infaticabili dirigenti della Società Friulana Corse al Trotto rivelatisi ormai all'altezza dei più importanti sodalizi nel campo ippico nazionale. Un elogio particolare spetta al presidente Gian Paolo Perusini, che, con i suoi efficaci collaboratori, nulla ha trascurato per il miglior esito della riunione il cui successo sarà sicuramente rinnovato domenica prossima.

Le cinque corse hanno segnato le vittorie di Francesca da Rimini, Signora di Monza e Lowcen, cioè i tre favoriti della vigilia.

Ed ecco i risultati con alcune note di cronaca di ogni prova:

Premio Impero (1ª prova) L. 3 mila, m. 1649: Francesca da Rimini (Scuderia Parioli) Branchini in 2' 33"; 2. Fausta (Lorenzon) Serafini in 2' 33" 4/5; 3. Tuffolina (Maltini) Bertoli in 2' 35".

Totalizzatore: 1° vinc. 5; 2° vincente 10.

Alla partenza Tuffolina, che parte con 20 metri di svantaggio, ha un guizzo veloce e si porta al comando tallonata da Fausta e Francesca da Rimini che entra in azione all'inizio del secondo giro. E' a questo punto che la svelta trottatrice della Scuderia Parioli, abilmente portata da Branchini, ha decisamente il sopravvento e al palo d'arrivo precede di una scollatura Fausta. Tuffolina finisce staccata a causa di una rottura.

Premio Friuli (1ª prova) L. 6 mila, m. 1609. 1. Signora di Monza (Piccola Scuderia Bologna) Triossi in 2' 19"; 2. Clori (Triossi-Gardi) Velloni in 2' 20" 1/5; 3 Rosanna Yockey (Triossi-Gardi) Bertoli in 2' 21" 1/5; non piazzati, Gasperone, Ayack; Fonte d'Oro e Modello.

Totalizzatore: 1. vincente 10; 2. vincente 80.

Dopo due false partenze, alla terza, pure non regolare, i sette cavalli prendono il via ad andatura velocissima ad eccezione di Fonte d'Oro e Modello che, staccati, si accodano al gruppo. E' Signora di Monza che si porta in testa aumentando gradatamente il vantaggio giungendo al palo davanti a Clori, Rosanna Yockey rinvenuta fortissima.

Premio Castello: L. 1000, metri 2400. 1. Lowcen (Nuzzo) Mangilli; 2. Quaglia (Fioretti); 3. Modello; non piazzati Fonte d'Oro, Trento, Faustino e Aramat.

Totalizzatore: 1. vincente 24; 2. vincente 25, piazzato 5.

Questa è stata la corsa che ha entusiasmato di più il pubblico per il travolgente finale nel quale si trovavano impegnati tre cavalli. Alla partenza, ritardata per un pauroso capitombolo di Modello, il trottatore di Barducci prendeva tuttavia la testa del gruppo tallonato da Quaglia e Lowcen condotto giudiziosamente dal marchese Carlo Mangilli. Le posizioni rimanevano immutate alla fine del primo e secondo giro, ma all'inizio del terzo, Lowcen iniziava decisamente l'azione superando dapprima il cavallo di Fioretti, quindi, sulla dirittura d'arrivo, con un guizzo felicissimo aveva la meglio anche su Modello che incominciava ad accusare evidentemente lo sforzo iniziale.

Premio Impero (2ª prova) metri 1649. 1. Francesca da Rimini (Scuderia Parioli) in 2' 31"; 2. Fausta (Lorenzon) in 2' 33" 4/5; 3. Tuffolina (Maltini) in 2' 35".

Totalizzatore: 1. vincente 5; 2. vincente 10.

Corsa facile per Francesca da Rimini che, assunto il comando alla partenza, lo mantiene sino all'arrivo nel quale Tuffolina rinviene fortissima, ma invano, nell'intento di superare Fausta. La veloce trottatrice della Scuderia Parioli vince così il Premio Impero dotato di lire tremila.

Premio Friuli (2ª prova) metri 1609. 1. Signora di Monza (Piccola Scuderia Bologna) in 2' 19" (1' 29" 4/10); 2. Gasperone (Scuderia Parioli) in 2' 20"; 3. Rosanna Yockey (Trossi e Gardi) in 2' 22"; n. p. Clori.

Totalizzatore: 1. vinc. 9; 2. vincente 33; piazzato 8.

Anche questa volta Signora di Monza s'impone sul lotto dei concorrenti malgrado un tumultuoso finale nel quale Gasperone ha cercato di ostacolare la vittoriosa corsa dell'avversaria che si è così aggiudicata il vistoso premio Friuli.

CALCIO

Internazionali

Parigi: Inghilterra-Francia	4-2
Milano: Gradjanski-Ambrosiana	4-3

Amichevoli

Seregno: Milan-Seregno	5-0

DIVISIONE NAZIONALE B

Alessandria-*Pro Vercelli	2-1
*Anconitana-Novara	0-0
*Palermo-Padova	3-0
*Spezia-Verona	2-1
*Brescia-Vigevano	3-1
*Taranto-S. Remo	1-0
*Pisa-Modena	2-2

Giovani fascisti

G.I.L. Udine-G.I.L. Treviso	2-1

Trofeo Cibert

Basiliano-Giovinezza	3-1

CICLISMO

Selezione per i campionati della G. I. L.

Con ogni probabilità, domenica 29 corrente a cura del Comando Federale della G.I.L., avrà svolgimento una prova di selezione per la scelta dei concorrenti da inviare in rappresentanza ai Campionati di Zona e d'Italia. Detta selezione sarà per invito ed a essa parteciperanno venticinque atleti scelti fra i tanti giovanissimi che abbiamo in provincia. Da questa accurata prova scaturirà certamente una rappresentanza degna delle prove che la attendono.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio della Vª Zona (Venezia Giulia)

(Comunicato n. 39 del 24 maggio)

TORNEO «COPPA DIRETTORIO» V. Zona

Gare del 22 maggio e del 24 maggio XVI (ricupero): in base ai referti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti gare: Triestina C-Capodistria: 9-1 (del 22-5); e Udinese Tricesimo 5-0 (del 24-5).

Gara del 29-5 (ricupero): Domenica 29 corr. avrà luogo la seguente gara di ricupero: a Cividale ore 15 e 30: Aurora-Tricesimo (Girone A).

Omologazione in sospeso: In possesso del rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara: Triestina D-Aurora (4-0).

TORNEO «COPPA VENEZIA GIULIA»

Gare del 22-5 XVI: In base ai referti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti gare: Serenissima-Aurora 5-1; Solvay-Triestina 1-0 (semifinale B).

Gare del 29-5 e 5 giugno (ore 16), finali: Domenica 29 corr: vincente gara Serenissima-Spilimbergo Solvay Monfalcone; domenica 5 giugno, a Monfalcone: Solvay di Monfalcone-vincente gara Serenissima-Spilimbergo.

Le gare si svolgeranno con le apposite modalità contenute nel regolamento del Torneo «Coppa Venezia Giulia».

CAMPIONATO DI ZONA DI II. CATEGORIA S. P.

Gare del 22 maggio: In base ai rapporti arbitrali si omologa nel suo risultato la seguente gara del gruppo B (ritorno): Dopol. Ampelea Rovigno-Dopol. Ronchi 3-0. Si dà atto che la gara Dopol. Corona-Itala Ardita di Udine è stata sospesa al 37' minuto del 1. tempo per impraticabilità del campo. Si dispone che detta partita vada a ripetersi giovedì 26 corr. a cura spese e vantaggio della Società interessata.

Si preannuncia che le gare di finale avranno luogo come segue: ore 16: domenica 29 corr. vincente gara Corona-Itala Ardita-Dop. Ronchi; domenica 5 giugno a Ronchi: Dopo. Ronchi-vincente gara Corona-Itala Ardita.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali, si stabiliscono le seguenti punizioni a carico di: giuocatori espulsi dal campo: squalifica a tutto il 15 giugno a.c.: Asquini Luigi (Udinese), Pierini Redento (Triestina); Ammonizione: Battistini Aldo (Tricesimo). Giuocatori non espulsi dal campo: squalifica per una giornata: Simonetti Bruno (Solvay). - Ammonizione: Tosolini Mario, Schacht Ranieri.

Revoca squalifica: In seguito a motivata domanda della SS. Serenissima si revoca la squalifica a tempo indeterminato, inflitta a s. t. su richiesta della predetta Società a carico dei giocatori Mazzaro Ciro e Tuniz Umberto e ciò a partire dal 18 corrente.

Sezione propaganda Direttorio di Pordenone

Comunicato Uff. N. 38 del 25-5-38-XVI

TROFEO PORTUS NAONIS

Avvertenza. — Giusto quanto previsto dall'art. 11 del regolamento del Torneo, le squadre iscritte vengono raggruppate in un unico girone.

Inizio. — Per la indisponibilità del campo del Littorio di Pordenone per due domeniche consecutive, il torneo avrà improrogabilmente inizio domenica 5 giugno p. v. col seguente ordine di gare fissato per la prima giornata: a Valvasone, O.N.D. Valvasone-O.N.D. Porcia; a Sacile: A.C. Giovinezza-A. C. Porcia. Riposa: Littorio.

Calendario. — Il calendario completo delle gare sarà inviato direttamente alle Società interessate.

Avviso. — Entro il 31 corrente le società iscritte al torneo, sono invitate a regolare la loro posizione. La Sezione Calcio O.N.D. Porcia, per la stessa data, deve provvedere a depositare il Trofeo presso la sede di questo Direttorio.

F. I. P.

Comitato Provinciale di Udine

(Comunicato n. 33 del 24 maggio)

Campionato Prov. di II Div. (Seconda partita di finale): Visto il referto arbitrale si omologa con riserva, in attesa delle decisioni della Commissione Tecnica Federale nei confronti dell'incontro di andata, come segue: Gil Pischiutta-Guf Udine 23 a 13.

Ammonizioni (infr. art. 269 R.T.) Fadalti Tolmino (Guf Udine), Brugiapaglia Natale e Ceccon Evandro (Guf Udine). Cordelli Mario Galletti Attilio (Gil Pischiutta).

Torneo cittadino. — Con prossimo comunicato verrà reso noto il regolamento del Torneo Cittadino libero a tutte le squadre II. Div. Sez. Propaganda O.N.D., G.U.F. e G.I.L. Il torneo avrà inizio il 12 giugno p.v.

Ultime notizie e informazioni

La Francia aderisce al controllo sui Pirenei

I rossi arrestano un nostro osservatore
Energiche immediate richieste di Grandi

LONDRA, 26.

Questa mattina, dopo circa tre settimane, si è nuovamente riunito il comitato dei nove. Come si ricorderà la formula proposta dal Primo Ministro Chamberlain nel febbraio scorso, formula che venne subito accettata dal Governo fascista e dai Governi tedesco e portoghese, non aveva finora ottenuto l'adesione del Governo di Parigi a causa del suo persistente rifiuto di ristabilire il controllo sulla frontiera dei Pirenei. Questo atteggiamento francese, solidamente appoggiato dal Governo di Mosca, aveva determinato la sospensione pressochè completa dei lavori del comitato.

L'adesione di Parigi

Finalmente nella seduta di stamane e a seguito anche di azione diplomatica esercitata dal Governo di Londra su quello di Parigi, la Francia ha accettato completamente la formula proposta dal signor Chamberlain, dichiarandosi disposta a ripristinare il controllo sulla propria frontiera dei Pirenei e, permettendo così al Comitato di ripigliare i suoi lavori e di precisare il testo delle comunicazioni da darsi alle due parti in Spagna in risposta ai quesiti da esse posti al comitato fin dallo scorso novembre. Il Comitato ha così potuto discutere oggi, tanto nella mattinata quanto nella seduta pomeridiana, i particolari aspetti tecnici del piano britannico, la cui applicazione rimane sempre subordinata alla approvazione delle due parti in conflitto. A questa discussione hanno proficuamente collaborato tutti i rappresentanti di Paesi che fanno parte del Comitato dei nove, i quali si trovano d'accordo su tutti i punti. Unica, e da i precedenti, prevista eccezione, la Russia sovietica il cui rappresentante, dal principio alla fine della riunione ha mosso continue difficoltà, tentando di svolgere la solita tattica ostruzionistica.

I frequenti e lunghi sproloqui del rappresentante sovietico, accolti con generale indifferenza dal Comitato, hanno alla fine determinato secche e vigorose repliche del presidente lord Clymoth, il quale ha invitato il delegato sovietico a chiedere urgentemente al Governo di Mosca l'adesione alle conclusioni unanimemente raggiunte dal Comitato.

Un grave incidente

Verso la fine della seduta pomeridiana è giunta a Londra notizia che l'osservatore italiano Mezzacapa, in servizio a bordo di un piroscafo inglese nel porto di Valencia, era stato tratto in arresto dai rossi spagnoli e condotto in aeroplano a Barcellona. L'Ambasciatore Grandi ha immediatamente invitato il presidente del Comitato a prendere atto del grave incidente occorso ad un ufficiale osservatore che si trovava nel pieno adempimento dei servizi internazionali ed ha chiesto che immediate misure della massima energia fossero prese dal Comitato contro queste nuova aperta violazione delle leggi internazionali compiuta dai social-comunisti di Valencia.

Lord Plymouth ha prontamente accolto l'energica richiesta dell'Ambasciatore Grandi ed ha proposto al Comitato di incaricare subito il Governo britannico di agire d'urgenza presso le autorità rosse a mezzo del proprio rappresentante a Barcellona per l'immediata liberazione dell'osservatore Mezzacapa e per ottenere le necessarie riparazioni.

L'Incaricato di affari sovietico Kagan ha ridicolmente tentato di scagionare le autorità di Valencia da qualsiasi responsabilità, ma anche su questo punto il russo non è riuscito a rompere l'unanimità del Comitato, il quale ha deciso nel senso richiesto dall'Ambasciatore Grandi.

I particolari dell'arresto

Sul mostruoso sopruso compiuto a Valencia contro l'ufficiale osservatore italiano signor Mezzacapa, si hanno a Londra, da fonte ufficiale, i seguenti particolari:

« Il Mezzacapa, nell'esercizio delle sue funzioni di osservatore era a bordo del piroscafo inglese « Greatend », il quale è stato colpito da una bomba durante una incursione aerea sul porto di Valencia. Il piroscafo, colpito, si è sommerso fino al pelo dell'acqua e la coperta è stata completamente inondata, quindi il comandante ordinò che tutti quanti erano a bordo scendessero a terra ma le autorità del porto si opposero allo sbarco. Il Mezzacapa difatti ritornò sul piroscafo innondato ma, poco dopo, continuando l'incursione aerea, un'altra bomba colpiva il piroscafo, che si incendiava. Fradicio d'acqua e avendo perduto i propri effetti personali, il proprio denaro ed i propri documenti il Mezzacapa dovette scendere a terra e questa volta fu subito circondato dagli agenti spagnoli e condotto in aeroplano, scortato da poliziotti, fino a Barcellona, dove è in arresto.

Vani tentativi dei rossi spagnoli

HUESCA, 26.

Mentre i rossi si logorano in un tentativo disperato, reiterando i loro attacchi sul fronte di Catalogna, senza ottenere alcun vantaggio sensibile, il Comando nazionale senza lasciarsi distrarre dall'offensiva dell'esercito catalano, prosegue metodicamente nello sviluppo della sua manovra sul fronte del levante, dove le truppe del corpo di Castiglia continuano tra la nebbia ad avanzare verso gli obbiettivi. Nella notte i reparti rossi che fronteggiano le posizioni del settore di Tremp, hanno lanciato quattro attacchi successivi con forti ondate di fanteria, appoggiate da squadroni di carri d'assalto. Gli attacchi sono stati tutti arrestati dal fuoco di interdizione delle artiglierie e dell'incrociarsi del fuoco delle armi automatiche. Le fanterie rosse non sono riuscite neppure ad arrivare a contatto delle fanterie nazionali che le attendevano a piè fermo.

L'alba ha illuminato un campo di battaglia ricoperto di cadaveri nemici. Ai reticolati nazionali erano appesi centinaia di soldati morti, lanciati al sacrificio dalla ostinata testardaggine del comando marxista.

La mattina, invece, è trascorsa in una relativa calma. Roio sta, probabilmente riunendo le sue truppe decimate ed i movimenti segnalati nelle retrovie fanno ritenere che, nonostante le gravi perdite subite, i marxisti non intendono ancora abbandonare le loro speranze di successo in questo settore. L'aviazione nazionale stamane, ha nuovamente bombardato Sagunto ed Alicante. Il bombardamento di Alicante è stato particolarmente efficace.

Manovra in Francia contro Daladier

PARIGI, 26.

L'approssimarsi della riapertura del parlamento coincide con la nuova e violenta offensiva dei socialisti contro il Governo di Daladier. Già ieri la delegazione delle sinistre parlamentari in una sua riunione, dove fra l' altro i moscoviti hanno cercato di pescare nel torbido in relazione alla Cecoslovacchia, si è stigmatizzato l'opera del Governo nei confronti delle masse.

Stamane l'ex presidente del consiglio, il socialista Blum, nel suo organo personale, il « Populaire », incita i compagni ad affilare le armi in vista del prossimo congresso nazionale socialista e della battaglia ministeriale. « I socialisti, scrive Blum, non devono dimenticare la perfidia con la quale è stato teso il tranello al secondo ministero Blum».

Intanto la campagna contro il Senato continua violenta. Queste velleità di riscossa del fronte popolare trovano almeno per il momento una grande eco nel Paese, il quale sembra voler concedere al Governo di Daladier tutte le possibilità per la realizzazione dell'assestamento economico e finanziario in corso.

Stasi a Praga

Osservatori inglesi nella regione dei Sudeti

PRAGA, 26

Nessun fatto nuovo si è verificato oggi, suscettibile di qualche cambiamento nella situazione. Si attraversa una relativa calma, ma negli ambienti diplomatici si ritiene che siano da attendere momenti difficili per motivi di politica interna, perchè i negoziati che il Governo intende iniziare con i sudetici, troveranno sicuramente opposizione ed ostacoli dai partiti di sinistra e sopratutto dalla corrente filobolscevica.

I giornali d'ordine continuano a pubblicare inviti alla popolazione di conservare la calma e la fiducia nel Governo. Il social democratico « Avolidi » compiacendosi dell'appoggio della Francia e dei Sovieti, scrive che si può prevedere l'evoluzione futura degli avvenimenti senza troppo ottimismo, ma anche senza doversi necessariamente attendere una catastrofe imminente.

A proposito dell'interessamento inglese, il redattore diplomatico del « Daily Telegraph » dice che il Governo britannico avrebbe intenzione di mandare nella zona dei Sudeti di Cecoslovacchia degli osservatori a studiare « de visu » la situazione. Secondo il giornale il Governo tedesco avrebbe accolta questa iniziativa britannica con favore, invece il Governo di Praga sarebbe riluttante.

Altri giornali annunciano che è partito per Praga sir William Strang, capo del reparto centro-Europa al Foreign Office. Si ritiene che egli farà un giro di osservazione nella zona dei Sudeti accompagnato da funzionari della Legazione britannica a Praga.

L' « Evening Standard » afferma che il ministro di Cecoslovacchia a Londra dott. Masarik, che è partito questa mattina per Praga, fu invitato ieri dal Foreign Office a sottoporre al Governo cecoslovacco la proposta di ritirare dalla frontiera tedesca le truppe richiamate alle armi la settimana scorsa.

Si annuncia una interpellanza urgente del deputato heileniano Frank per un oltraggio pronunciato da un funzionario del Sokol all' indirizzo del Fuehrer, alla presenza di un funzionario della polizia il quale non sarebbe intervenuto. I particolari non sono resi pubblicamente noti a causa della censura. Oltre a questa interpellanza ne sono annunciate altre 31 con le quali i rappresentanti parlamentari di Heinlein protestano contro gli articoli censurati, atteggiamenti della polizia, incidenti, scioglimento di riunioni ecc. ecc.

Il Ministro di Cecoslovacchia a Parigi è stato ricevuto da Benes, Hodza e Kofta. Il Ministro a Londra Massarik è giunto questo pomeriggio, anch'egli per informare sulla opinione del Governo presso il quale è accreditato circa la situazione cecoslovacca.

Secondo la « Narodny Politika » lo atteggiamento della Francia e della Inghilterra permane quale è stato finora. « Daltra parte — informa il giornale — il Governo di Praga accelererà i lavori per lo statuto delle nazionalità senza preoccuparsi che possa o no essere approvato da certi gruppi dei sudeti ».

Colloquî a Parigi

PARIGI, 26.

Il Ministro degli Esteri ha avuto oggi un colloquio col sig. Lukasiewicz, Ambasciatore di Polonia a Parigi.

Una nota dell'Agenzia « Havas » dice che tale colloquio è servito a delucidare la posizione del Governo di Varsavia nel problema cecoslovacco. « Inoltre, aggiunge la nota, il Ministro degli Affari Esteri ha potuto lungamente esaminare con sir Eric Phipps, Ambasciatore d'Inghilterra, la situazione europea suscitata da questa questione, in occasione della colazione che ha offerto al Quai d'Orsay in onore del rappresentante della Gran Bretagna ». La nota prosegue dicendo che a Parigi ci si felicita delle misure prese dal Governo cecoslovacco per accentuare la distensione internazionale che si manifesta attualmente.

Paralisi fluviale in Francia

PARIGI, 26.

L'estensione dello sciopero battelliero in tutta la vallata della Saona e del Rodano, comprese le città di Lione e di Marsiglia, rischia di provocare gravi inconvenienti. La paralisi dei trasporti fluviali ha già reso difficile il rifornimento di benzina della città di Lione.

Ugaki assume gli esteri in Giappone

TOKIO, 26.

Si annuncia un rimaneggiamento ministeriale: Ugaki assume il portafoglio degli esteri, sostituendo Hirota, Araki assume quello dell'educazione, sostituendo Kido nominato ministro dell'igiene.

Il ministro delle finanze Kaia e del commercio Joschimo vengono sostituiti da Ikeda che assume i due ministeri unificati.

In questi circoli politici viene considerata come significativa la nomina a ministro degli esteri di Ugaki che dopo la caduta del ministero Hirota precedente l'ultimo ministero Konoe, non riuscì a formare il Gabinetto per l'opposizione dei militari.

Si ritiene che la nomina agli esteri Ugaki abbia avuto il consenso dei militari per ragioni di opportunità, riassumibili nei seguenti punti: 1.o Ugaki è un uomo capace di funzionare da ponte tra militari, parlamentari e uomini di affari, e, quale parlamentare, è uomo del centro, potrà svolgere una politica estera senza implicare la responsabilità del Gabinetto in un movimento tendente sempre più a destra; 2.o del Gabinetto fa parte, sia pure come ministro dell'educazione, Haraki, noto nazionalista oltranzista, capace di bilanciare ogni e qualsiasi azione di Ugaki.

Ikeda è stato presidente della banca Mitsui e direttore della banca del Giappone e finora è stato alto consigliere del governo come Ugaki e Haraki. Nei circoli politici si sottolinea che la nomina di Ikeda rappresenta un tentativo di accomunare capitalisti e azione militare, mentre l'unificazione dei due ministeri delle finanze e del commercio costituisce un tentativo di controllo di ogni azione che abbia riflessi esteri; e significa la preparazione di una guerra di lunga durata. Si giudica inoltre che il nuovo Gabinetto Konoe esce da questo rimpasto rafforzatissimo. Inoltre nei circoli politici si ritiene che prossimamente verrà nominato il nuovo ministro della guerra nella persona del generale Ipagaki, attualmente capo di Stato Maggiore delle armate del Kwantung, noto come uno dei migliori elementi dell'armata e molto amato dai militari, specialmente dai giovani.

Gravissime perdite dei cinesi a Lanfeng

TOKIO, 26.

Le truppe cinesi hanno ripetutamente contrattaccato nei pressi di Lanfeng nel vano tentativo di riconquistare la città. Tutti gli attacchi sono stati però respinti nettamente dagli imperiali i quali hanno inflitto al nemico gravissime perdite e progredito nella loro marcia fino a circa 24 chilometri a nord ovest della città. Nella mattinata le unità giapponesi addette al rastrellamento dei cinesi in rotta verso nord-ovest, hanno incontrato un nucleo di circa 5000 uomini e dopo un'ora di combattimento lo hanno completamente sbaragliato. Il nemico ha lasciato sul terreno migliaia di morti, armi e munizioni. Anche nel nord le operazioni proseguono con grande vigore. Le truppe cinesi si ritirano ed ogni giorno avvengono numerose defezioni.

Il conflitto del Chaco

WASHINGTON, 26.

Unendosi ai presidenti dell'Argentina, del Cile, del Perù e dell'Uruguay, Roosevelt ha indirizzato un messaggio ai presidenti della Bolivia e del Paraguay per invitarli ad accettare le proposte di pace per un regolamento definito del conflitto del Chaco.

La sede dei repubblicani distrutta a Belfast

DUBLINO, 26

Oggi a Belfast ignoti hanno fatto saltare con la dinamite la sede centrale del Partito repubblicano che è andata completamente distrutta. Non vi sono vittime. L'attentato è avvenuto in una località centrale vicino alla loggia massonica degli unionisti, distrutta due mesi or sono mediante esplosivi, dai repubblicani. La polizia di Belfast ha accertato che la bomba è stata posta a titolo di rappresaglia per questo attentato.

La Galleria d'arte a Valle Giulia

ROMA, 26.

Stamane si è riaperta al pubblico la R. Galleria di arte moderna a Valle Giulia. Alla cerimonia inaugurale hanno presenziato S. E. Federzoni, S. E. Bottai, il sottosegretario alle comunicazioni, S. E. De Marsanich, l'on. Rodolfo Borghese, per la Camera, il Governatore di Roma, senatori e deputati, accademici, e i direttori degli istituti stranieri d'arte in Roma. L'interessante e minuta visita attraverso le trenta sale, completamente rinnovate e riordinate, si è protratta per oltre una ora, dando modo di constatare come in questa R. Galleria nazionale d'arte moderna, che si è ora fusa con la Galleria «Mussolini» del Campidoglio e si è arricchita di varie e importanti opere ricevute in prestito da collezionisti privati, l'arte italiana dal Canova ad oggi sia il più possibile rappresentata. Le opere poi che stamane non si erano potute esporre per deficienza di spazio sono state pure riunite e ordinate in dodici sale di consultazione ove le opere saranno mostrate ai visitatori che ne faranno richiesta. Al termine della visita S. E. Bottai si è vivamente compiaciuto col direttore della R. Galleria Roberto Papini, che ne è stato il riordinatore e che aveva guidato le autorità nell'interessante ricognizione artistica.

Per la beatificazione di due suore

CASTEL GANDOLFO, 26.

Alla presenza di Pio XI ha avuto luogo la lettura del decreto che riconosce la validità dei miracoli proposti per la beatificazione della Venerabile Maria Domenica Mazzarello, confondatrice con San Giovanni Bosco, delle figlie di Maria Ausiliatrice e prima superiora dell'Istituto stesso, e del decreto detto del Tuto per la beatificazione della Venerabile Maria Giuseppina Rossello, fondatrice, delle suore della Misericordia.

Fervore religioso per il congresso a Budapest

BUDAPEST, 26.

Stamane dalle sei alle otto sono state celebrate messe in tutte le chiese e cappelle della capitale da arcivescovi, vescovi e sacerdoti. Alle ore 9 nella grande piazza degli Eroi si è adunata tutta la gioventù cattolica per assistere alla messa celebrata dall'arcivescovo di Parigi Cardinale Verdier e per ricevere la comunione. La solenne funzione si è aperta al canto degli inni religiosi, intonati in massa dai congressisti. Alle 10.30 si è iniziata nella basilica di S. Stefano l'assemblea eucaristica del clero alla quale partecipano solamente ecclesiastici. Il canto di Pier Luigi da Palestrina « Sacerdotes domini », eseguito dal « Schola cantorum » ha segnato l'inizio della manifestazione. Il Cardinale legato Pacelli ha pronunciato il discorso di apertura. Diversi alti prelati hanno poi esaltato il significato del vincolo eucaristico. Il vescovo di Namur mons. Heylen, ha tenuto il discorso di chiusura. La città è animatissima e gremita di pellegrini venuti da ogni parte. Notevole è il numero dei fedeli venuti dall'Italia: si aggira intorno ai 4000.

Prossimo lieto evento in casa del Diadoco

ATENE, 26.

Si annuncia che in casa del Principe Ereditario è atteso un lieto evento per il prossimo novembre.

Petrolio in Polonia

VARSAVIA, 26.

In una località della Posnania sono stati scoperti vasti giacimenti di petrolio.

Il processo Codreanu volge alla conclusione

BUCAREST, 26.

Nella sua requisitoria il procuratore militare, dopo aver detto che le deposizioni dei testimoni non hanno alcun valore agli effetti del processo ha proseguito asserendo che Codreanu lavorava per la disgregazione morale della Nazione e che risulta da documenti come egli fosse entrato in contatti con una organizzazione straniera per fare la rivoluzione in Romania. I documenti sarebbero la famosa lettera mandata da Codreanu ad Hitler, lettera, che la difesa ha dimostrato proprio stamane falsa, ed un telegramma di felicitazioni che lo stesso Codreanu avrebbe diretto al Fuehrer nel giorno dell'Anschluss. Il procuratore sostiene quindi tutti i capi di accusa contro Codreanu per ribellione, tradimento e cospirazione e, dopo aver affermato che il movimento della «Guardia di ferro» poteva pregiudicare l'ordine sociale, termina chiedendo la condanna dell'imputato, conformemente alla requisitoria di rinvio a giudizio. L'udienza viene quindi sospesa.

Maltempo in Bulgaria

SOFIA, 26.

In tutto il paese imperversa il maltempo. Violente grandinate hanno colpito particolarmente la regione di Cleven, danneggiando soprattutto la frutticoltura.

Per l'incolumità in Francia dei Sovrani britannici

PARIGI, 26.

Ancora una volta l'«Action Française» consacra un articolo editoriale alla questione della sicurezza dei Sovrani inglesi durante il loro prossimo soggiorno ufficiale in Francia. Rievocando la tragedia di Marsiglia del 1934, il giornale sostiene che tutte le precauzioni che si stanno prendendo non saranno sufficienti, se non si procede a depurare draconianamente la capitale dai suoi torbidi elementi sospetti. «Le disposizioni prese dalle autorità tedesche ed italiane — scrive il giornale — durante il viaggio del Duce in Germania e del Fuehrer in Italia, sono un modello del genere ed il ministro degli interni francese dovrebbe trarne insegnamento».

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» — Puntata N. 137

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

« La felicità mi rende come trasognato, mi sembra che, uscito con violenza dalla vita, vi rientri finalmente: mi sento rinascere; si sono dissipate le ombre e di nuovo l'avvenire mi risplende dinanzi inondato di sole raggiante. E' come un barbaglio di luce!

« Cara mamma, autorizzato dalla tua lettera, chiesi la mano della signorina Ludanof, che m'è stata accordata e da ieri siamo fidanzati. Senonchè Elena e i suoi genitori desiderano che tu venga a Pietroburgo. Ed è pure il mio desiderio, e appena giunta, stabiliremo insieme il dì del matrimonio. La famiglia Ludanof brama di conoscerti.

« Ieri sera quando le strinsi la mano nel lasciarla, Elena mi si è chinata all'orecchio e mi ha detto sommessamente:

« — Scrivete a vostra madre che le mando un bacio di tutto cuore, e che troverà in me una figlia rispettosa, che le vorrà tanto bene ».

« Insomma, stiamo per essere riuniti per sempre: vieni mamma, vieni presto, ti aspettiamo ».

Prima di mettersi in viaggio, la signora Joubert fece la visita di commiato a Maria, alla quale annunziò il prossimo matrimonio del figlio.

— Ah! cara signora, disse la giovine vedova, non potete figurarvi il piacere che mi fate provare.

— Sapevo bene che la felicità di mio figlio non vi avrebbe lasciato indifferente!...

— No, certo; ma nello stesso tempo mi liberate da un dolore che mi turbava l'anima, e da un pensiero crudele.

— Come?

— Non ho dimenticato, rispose Maria con un dolce e triste sorriso, non ho dimenticato, malgrado il tempo trascorso, che voi e vostro figlio siete stati infelici per cagion mia, non ho cessato di pensare che se Edmondo non mi avesse conosciuta, non si sarebbe mai allontanato da sua madre. Ora, per quanto innocente ci si senta del male che si cagiona, pure se ne soffre. Adesso posso dirvelo: quando mi parlavate di vostro figlio, e vi vedevo piangere, sentivo quelle lagrime di madre cadere sul mio cuore come piombo fuso; e allora, quasi fossi veramente colpevole, mi maledivo e dicevo a me stessa amaramente: — « Ho fatto il male, e non posso ripararlo! ».

— Era una esagerazione, una pazzia! esclamò la signora Joubert. Non siete responsabile per nulla. Ah! povera figliuola, se avessi potuto immaginare!

— Suvvia, dimentichiamo ogni cosa. Quando la sventura se ne va, non bisogna pensare più che alla felicità che ritorna!

VI.

Pensieri

In quei tre anni la signora Clavière era vissuta tranquilla, sebbene non avesse dimenticato Giuseppe Gallot in modo che il ricordo del miserabile non venisse tratto tratto ad oscurarle l'avvenire, facendo pesare una vaga inquietudine sulla sua pacifica esistenza.

Quando però ci rifletteva, scorgeva come fosse difficile al suo nemico [illegible] suo figlio trovavasi sotto la protezione delle suore nella Casa Materna; i suoi timori erano dunque puerili; era la sua una debolezza contro la quale doveva reagire. E poi l'antico fabbro si sarebbe esposto a ricadere nelle mani della giustizia?

Maria non era la sola che si ricordava di Gallot.

Carlotta Pinguet, più ancora della amica sua, aveva la mente oppressa dal terrore che le ispirava il malfattore, e ogni qualvolta se lo figurava animato dal desiderio di vendetta, si sentiva fremere. Sapeva che Gallot era capace di tutto, che non avrebbe esitato dinanzi a qualsiasi delitto, e non poteva pensare senza spavento al male che poteva recare un tal miserabile, sempre strisciante e nascosto nell'ombra.

Una domenica, in cui era andata a Vaucresson a passare la sera insieme a Maria, ancora sotto l'impressione di un grande terrore, avviò bruscamente la conversazione sul fabbro.

La notte prima avea fatto un orribile sogno.

Le pareva di essersi recata a Vaucresson, per visitarvi la sua amica.

— La signora è in giardino, le disse Luisa, la troverete a passeggio nel viale del bosco.

Ella si diresse verso il boschetto, compiacendosi di sorprendere Maria [illegible] non la aspettava.

Improvvisamente, appena fu giunta all'ingresso del viale, si arrestò gelida di spavento.

Le era impossibile di fare un passo, un movimento. Aveva i piedi inchiodati al suolo, sentivasi come legata con delle funi.

Aveva visto uscire da un folto cespuglio, ove si era fino allora tenuto nascosto, Giuseppe Gallot, irti i capelli, l'occhio ardente, la bocca coperta di bava, torta in un sorriso diabolico, la faccia atteggiata ad una smorfia ributtante.

Il miserabile era armato di un pugnale, la cui lama, lunga ed affilata, aveva riflessi di fiamma.

Si avvicinava lentamente, quatto quatto, chino, con movimenti di serpe, a Maria che gli volgeva le spalle e sembrava assorta nella lettura di un libro.

Carlotta volle gridare:

— Maria fuggi, fuggi!

Ma non era capace di emettere alcun suono; e invano faceva sforzi violenti per slanciarsi in soccorso dell'amica.

Improvvisamente il guercio si raddrizzò con un ruggito di belva, ed essa vide balenar la lama del pugnale e conficcarsi tra le spalle della giovane donna, che stramazzò a terra mandando un grido d'agonia.

Carlotta udì ancora uno scoppio di risa stridenti, poi l'orribile visione scomparve.

Si risvegliò ansante, molle di un sudor freddo, sentendosi gravare il petto come un peso enorme.

Era la una del mattino; agitata, febbricitante non potè ripigliar più il sonno.

Si alzò per tempo e sbrigate le occupazioni giornaliere, alle nove, dopo essersi vestita, disse al marito:

— Vado a Vaucresson.

— Ma ci sei stata la domenica scorsa.

— Che importa!

— La signora Clavière non ti aspetta.

— Le farò una improvvisata e sarà contenta.

— Lo credo, ma non capisco...

— Ebbene, ti confesso che sono inquieta...

— A proposito della tua amica?

— Sì, e non sarò tranquilla se non quando l'avrò vista.

— Ebbene, va pure a Vaucresson.

Ed essa si era messa in viaggio veramente inquieta, per quanto continuasse a ripetere a sè stessa che non bisognava lasciarsi impressionare da un sogno e non si sentì rassicurata se non dopo avere abbracciato e baciato la sua amica.

(Continua)